



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

7-9 dicembre 2019

**ARGOMENTI:**

- Capitane Coraggiose: circola in rete il video con le donne al centro della storia Uisp
- Progetto Capitan Uncino: "Un pirata molto solidale" (sul mensile Bolina)
- Sport e Salute: distribuiti i contributi pubblici, 249 milioni alle federazioni sportive e 25 milioni allo sport sociale; "Sabelli, dopo la riforma il suo ruolo sarà dimezzato?"
- Politica sportiva, l'intervista al ministro dello sport Vincenzo Spadafora: "così vogliamo vincere la sfida al razzismo" (sul Mattino)
- Razzismo nel calcio: il direttore dell'Unar Loukarelis interviene sul caso Black Friday (Corriere dello Sport); "gridare al lupo, l'autogol antirazzista" (Gianni Mura su Repubblica)
- Storie di sport e inclusione: l'esempio dell'U.S. Letimbro, squadra savonese che ha inserito nel proprio organico due ragazzi con disabilità
- Pallavolo, la lettera di Davide Saitta, giocatore del Ravenna che scrive al Papa: "non voglio giocare a Natale"
- Doping: "Russia fuori dai Giochi: è il giorno del giudizio" (su Repubblica)
- ESports, parla il giocatore romano Giorgio Calandrelli: "sport virtuali come gli scacchi"
- Azzardo: "È ora di cambiare" (su Avvenire)

- Disuguaglianze, l'intervista a Fabrizio Barca, Forum DD, sul disagio sociale di Roma: "la politica ignora una capitale fatta di tante isole"

### **Uisp dal territorio:**

- Uisp Roma: domenica 8 dicembre si è corsa la terza tappa del circuito podistico Corri per il Verde
- Uisp Emilia Romagna: oltre 3000 corridori hanno preso parte alla Maratona di Reggio Emilia valida come Campionato regionale Uisp di specialità
- A Celle Ligure (Sv) successo per la Corricelle manifestazione podistica organizzata in collaborazione con l'Uisp
- Uisp Viterbo: si conclude oggi il terzo meeting internazionale del Progetto "WAWES – Water Activities Valorizing European Socialization"

La proprietà Intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

• **Sport**

## Capitane Coraggiose, le donne al centro della storia Uisp

By  
**admin**

Dicembre 8, 2019



**In occasione della Giornata contro la violenza sulle donne l'Uisp ha messo in rete il video "Capitane Coraggiose", un documentario, con la regia di Francesca Spanò, che mette in fila voci ed esperienze che dai primi anni '50 alla metà degli anni '80 raccontano la loro battaglia di dignità e di rispetto all'interno del mondo sportivo e dell'Uisp.**

**Parlano alcune donne che hanno lottato per i loro diritti attraverso l'Impegno per l'accesso ad una pratica sportiva senza discriminazioni.** Anche il fatto stesso di uscire di casa per praticare atletica o ginnastica, raccontano, oppure la scelta di fare l'arbitra di calcio, hanno rappresentato tappe di emancipazione e di affrancamento in un Paese tradizionalmente maschilista come il nostro.

**Sette protagoniste danno vita ad un racconto unico, uno spaccato di storia ed una lezione di educazione, rivolta in particolare a donne e ragazze, affinché dignità e libertà siano diritti di tutti e di tutte da difendere sempre. Le dirigenti**

Uisp intervistate nel documentario attraversano la storia dell'Italia e dell'Uisp nell'arco di quarant'anni, sono Franca Caianiclasse, Gigliola Venturini che negli anni '80 fu protagonista della scrittura della Carta dei diritti delle donne dello sport. In mezzo le storie di Maria Grazia Pinna, la prima arbitra di calcio italiana negli anni '70, di Luigia Introini, Teresa Vitale, Ansaldo Siroli e Margherita Biagini.

**“In occasione del settantesimo Uisp, nel 2018, abbiamo deciso di raccontare l'esperienza di donne che, nell'ambito dello sport e dell'Uisp in particolare, avevano fatto scelte coraggiose e di dare voce alla loro storia – dice Manuela Claysset, responsabile nazionale politiche di genere e diritti Uisp – Oggi come allora i cambiamenti li realizzano persone che fanno scelte importanti, anche in ambito sportivo. Ed oggi c'è ancora bisogno di molto impegno e lavoro”. Da questo documentario, visibile sul sito [uisp.it](http://uisp.it), emerge infatti quanto sia ancora un tema molto attuale: i diritti delle donne hanno più visibilità ma c'è ancora tanta strada da fare.**

# BOLINA BOLINA



## Un pirata molto solidale

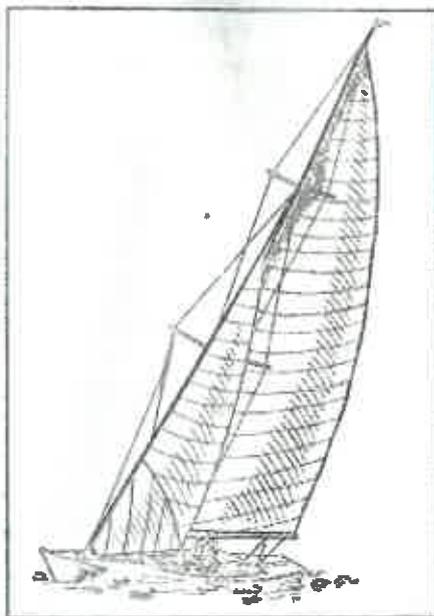
«**F**ra poco si parte con Capitan Uncinò!». «Scusa?» è la mia risposta all'affermazione di Francesco, responsabile nazionale di Uisp Vela (siamo nel 2012).

Si tratta di un progetto di costruzione di barche a vela (derive) a cui parteciperanno ragazzi divisi in vari gruppi di lavoro, reclutati in tutta Italia all'interno di scuole e strutture di assistenza, coadiuvati e supervisionati da insegnanti, operatori nonché da esperti nella costruzione, dilettanti e non. Obiettivo: inclusione. In ogni gruppo ci saranno ragazzi con e senza disabilità. Mia risposta: «Bello! Ma come funziona tutto questo arsenale?»

«Semplice, con le regole della Filibusta! – dice Francesco – Per questo il progetto si chiama come il più celebre dei pirati». «Cioè?», incalzo. «I filibustieri erano certamente pirati, nello stesso tempo però erano governati da regole non scritte ma ben precise, per le quali tutti avevano pari dignità a prescindere da etnie, classi sociali, abilità e anche dal sesso. I pirati con disabilità avevano ruoli adeguati a loro, negli equipaggi i bottini erano

equamente ripartiti e le varie figure venivano elette democraticamente. L'idea è quella che i ragazzi stessi eloggiano coloro che andranno a ricoprire le singole figure "istituzionali" all'interno del gruppo, come il capitano, il nostromo, il quartiermastro, il carpentiere e così via...». «Bella idea, – ribadisco – ma come si fa a mettere in piedi tutto questo?»

«Ci sta lavorando un gruppo formato da educatori ed esperti Uisp – riprende Francesco –. Molti comitati territoriali dell'associazione si sono già attivati in



cerca di patrocini e compartecipazioni con altre associazioni. Qui nel Lazio è previsto un gruppo a Civitavecchia».

«Il disegno delle barche da costruire?». Chiedo. «Ci ha pensato un nostro formatore che lo aveva da tempo nel cassetto – risponde Francesco –, lo ha fatto visionare da esperti e da autorità e ha avuto tutti gli imprimatur necessari».

Però, mica male, penso. Dopo qualche settimana cominciano gli incontri sul tema presso i vari comitati locali e io, come responsabile della Uisp Vela per il Lazio vengo invitato al Comitato di Civitavecchia. Lì prendo contatto con i vari partecipanti locali: educatori, operatori, volontari e in particolare con Giorgio, mastro d'ascia e Presidente dell'associazione *La Bilancella*, nella quale lui stesso insegna ai giovani il mestiere, peraltro a rischio di estinzione.

Giorgio mi invita a visitare il laboratorio dell'associazione, nel porto di Civitavecchia: subito l'ambiente e il familiare odore di essenze di legno, misto a quello delle vernici, mi riportano ad anni lontani, quando cercavo di costruire una barca e contemporaneamente aiutavo mio padre, autocostruttore un po' naïf, ad allestire una barchetta per i nipoti.



Mi mostra i disegni di quella da costruire: bruttina penso fra me e me, con l'occhio abituato alle derive di Van Essen: secondo il grande progettista Carlo Sciarrelli, se una barca è bella sarà anche una buona barca: spero che ciò non significhi che questo brutto anatroccolo si riveli una cattiva barca.

Proseguo la visita e noto diversi scafi tradizionali in restauro, una delle attività didattiche dell'associazione. Devo dire che rimango affascinato dal luogo, mi piacerebbe frequentarlo: dai cantieri *La Bilancella* usciranno due barche.

Intanto viene comunicato che nel Lazio ci sarà anche Gaeta, su-bentrata a Orvieto, colpita purtroppo da una disastrosa alluvione. Franco, il responsabile velico di Gaetavventura, trova subito risorse e un locale all'Istituto Nautico dove viene costruita la barca, in tempo record per il varo.

Nel frattempo gli altri gruppi non stanno a crogiolarsi: vengono allestiti cantieri a Como, Ferrara, Noto, Salerno e a Tricase.

Oltre che in incontri locali, gli "attori" del progetto si riuniscono a Roma per un incontro nazio-

nale di due giorni: vengono chiarite le modalità di lavoro, fornite le istruzioni ma soprattutto si cerca di trasmettere lo spirito che dovrà animare i gruppi di lavoro, secondo il motto: "In mare aperto per tutte le abilità".



Passano i mesi, i ragazzi eleggono le varie figure e, dopodiché, disegnano, tagliano, inchiodano, incollano, resinano, dipingono, cuciono, finché un bel giorno di fine maggio 2013, da

vari angoli d'Italia le barche vengono portate a Santa Marinella.

Grazie alle associazioni locali partecipanti al progetto, le otto barche scendono in acqua in una kermesse di vele e scafi variopinti: in pratica nessuna è uguale all'altra e gli armi sono tutti diversi e fantasiosi, ma che importa? Sono due giorni di allegria condivisa da tutti, di ogni età e condizione, con l'aggiunta di rappresentazioni nel teatro locale da parte dei ragazzi dei gruppi di lavoro sul tema della filibusta.

Io guardo le barche, al di là delle decorazioni fantasiose devo ammettere che in acqua non sembrano così sgraziate, ne provo una con due ragazzi; devo dire

che è abbastanza stabile, e in tre, per una deriva che non supera i 4 metri, gli spazi sono discreti; sì, comincia a piacermi.

Questa edizione del progetto si è chiusa con grande successo, non resta che provare a replicarla negli anni successivi, ma... ma gli spazi non si trovano, la politica latita, gli sponsor manco a dirlo. Insomma, la nave di Capitan Uncino va in disarmo con tutta la sua ciurma. Finché...

«Fra poco si riparte con Capitan Uncino!». «Ci risiamo?» è la mia risposta a Silvia, dell'Ufficio Progetti Uisp (siamo nel 2019).

«Sì, la Fondazione Vodafone, visto il carattere socialmente inclusivo e pedagogico del progetto ha deciso di darci una mano, così grazie a loro possiamo ripartire con la nuova edizione. Modalità simili, ma con un nuovo disegno di barca».

«Evvai!». Di sicuro mi aspettano incontri, visite a Civitavecchia e un nuovo varo, insomma altri impegni, ma a me va bene così; peccato che si preveda di allestire barche diverse dalle precedenti, se non si poteva pensare a una classe velica *Capitan Uncino*. Però, forse con delle regole di classe molto, ma molto "open", hai visto mai...

**MAURIZIO GIORGI**

# Sport e Salute, 249 milioni alle federazioni sportive

## 36 milioni al calcio, poi 13,4 al nuoto e 11,8 al volley «Più soldi in un'unica soluzione»

**O**ltre 36 milioni alla Federcalcio, la fetta più grossa della torta, poi 13,4 milioni alla Federnuoto e 11,8 milioni alla Federvolley. Comincia ufficialmente l'era di Sport e Salute e del presidente-ad Rocco Sabelli nella distribuzione delle risorse destinate alle Federazioni e agli altri organismi della galassia sport: un totale di 280 milioni.

Il via libera all'apertura delle casse dell'ex Coni Servizi è arrivato ieri nel pomeriggio, al termine di un cda che ha votato a maggioranza la suddivisione: tre voti a favore con l'astensione di Carlo Mornati, segretario generale del Coni. Ma la sua posizione, ha spiegato Sabelli in una conferenza stampa a seguire, si spiega con la decisione di riferire alla Giunta del Comitato Olimpico Nazionale, e comunque da parte sua «c'è stato un contributo positivo alla discussione e la condivisione della manovra».

**RIPARTIZIONE.** Calcolatrice alla mano, alle 44 Federazioni sportive sono stati assegnati nel complesso 249,8 milioni, di cui 6,6 alle Federazioni del Cronometristi e dei Medici sportivi, all'AcI e all'Aero Club. Finanziamenti attribuiti «senza discrezionalità ma con elementi oggettivi, in base a un algoritmo definito» e messo a punto dal Comitato Olimpico Nazionale tra il 2016 e il 2017.

La sostanza? «Più soldi, riversati in un'unica soluzione che guarda al merito e all'efficienza, spingendo alla produttività e al rendimento». Parecchi presidenti, da Barelli (nuoto) a Cattaneo (pallavolo), hanno festeggiato un sostanzioso aumento nelle casse federali.

Poi ci sono le Discipline associate, gli Enti di promozione sportiva, i Gruppi militari e le Società benemerite: per loro lo stanziamento complessivo è di 23 milioni di cui 16,070 del totale. Con l'obbligo di destinare, in percentuali variabili per ciascun organismo, delle quote che sostengano il progetto "Sport di Tutti", il programma avviato da circa un mese e che punta a diffondere l'attività sportiva gratuita in particolare per le fasce di età 5-18 anni e over 64.

**SCUOLA E SOCIALE.** Per vedere novità sostanziali sui finanziamenti bisogna dunque aspettare la tornata 2021, con l'Olimpiade alle spalle. «Abbiamo mantenuto il rapporto 80 a 20 tra alto livello e attività di base, ma in futuro sarà necessario un riequilibrio», ha specificato Sabelli. Si entra subito nel vivo, invece, per quel che riguarda i due grandi obiettivi che stanno alla base della Riforma entrata in vigore lo scorso gennaio. Dal tesoro dello sport, infatti, 25 milioni sono stati riversati al sociale: 7 ai progetti scolastici già avviati dal Coni (come "Sport di Classe" e "Scuole aperte allo sport") e circa 18 alle iniziative che rientrano in "Sport di Tutti". «Se ai 60 milioni annunciati il 18 ottobre (ottenuti grazie all'autofinanziamento da gettito fiscale, ndr), aggiungiamo quelli deliberati oggi - ha aggiunto Sabelli - nel giro di un mese e mezzo sono stati assegnati 340 milioni al mondo dello sport, ovvero il 21% in più rispetto al passato».

GIÀ PRODUZIONE RISERVATA

**VERSO TOKYO.** La distribuzione, come è stato più volte ribadito nei mesi scorsi, segue il solco tracciato negli ultimi due anni, quando era ancora il Coni a erogare i finanziamenti pubblici. Una scelta precisa per non scombussolare troppo le Federazioni, alla vigilia dei Giochi Olimpici di Tokyo del 2020. «Nessuna federazione prende meno del 2019, alcune prendono anche qualcosa in più», ha voluto sottolineare Sabelli facendo notare più volte che «sparisce la discrezionalità utilizzata in passato ma subentra «un paracadute» (come per la Figc) che compensa le cifre per evitare scossoni nell'anno olimpico. «Utilizzato non solo per il calcio, ma per altre 5 o 6 Federazioni».

Contributi a confronto

DISCIPLINE	2020	2019
Calcio	36.227.859	36.251.484
Nuoto	13.408.861	12.128.433
Pallavolo	11.887.489	8.489.475
Atletica	11.048.559	11.086.514
Sport invernali	10.878.888	6.113.324
Ciclismo	9.680.925	8.889.207
Pallacanestro	8.981.217	8.190.809
Tennis	8.826.858	7.076.111
Judo, Lotta, Karate	8.164.843	7.618.672
Scherma	7.296.482	6.803.034
Ginnastica	6.901.087	5.785.071
Tiro a Volo	6.593.023	5.226.418
Rugby	5.828.841	5.881.766
Pugilato	5.214.889	4.885.017
Sport Equitativi	5.185.024	5.185.024
Baseball e Softball	5.171.229	4.157.088
Sport d'Inverno	5.156.454	4.287.183
Canottaggio	5.061.409	5.058.882
Vela	4.970.276	4.832.872
Motociclismo	4.513.081	4.513.081
Tiro con l'Arco	4.375.351	3.538.841
Tiro a Segno	4.150.528	3.403.940
Canoa-Kayak	4.108.858	4.112.031
Golf	3.881.885	6.859.512
Sport Atletici	3.857.085	3.428.787
Pentathlon Moderno	3.888.858	2.858.727
Picchiello	3.365.718	3.224.755
Taekwondo	3.582.226	2.889.821
Boccia	3.558.136	3.101.801
Panora Sportiva	3.485.014	3.039.143
Pallinano	3.119.815	2.758.316
Tennis tavolo	3.058.451	3.058.451
Karatè preta	2.851.085	2.880.785
Sci Nautico e Windsurf	2.917.828	2.334.101
Triathlon	2.983.171	2.780.840
Badminton	2.858.812	2.457.132
Danza Sportiva	1.888.745	1.738.079
Motonautica	1.958.495	1.886.571
Squash	1.288.085	1.288.085
Caccia	1.167.774	1.078.871

## Terzo tempo / TUTTO LO SPORT

Le scelte di Sport e Salute

## Sabelli, dopo la riforma il suo ruolo sarà dimezzato?

Nel Governo si discute di uno sdoppiamento delle sue funzioni di a.d. e presidente

di Valerio Piccioni

**U**na mezza rivoluzione sotto traccia. A 24 ore dall'ufficializzazione della nuova distribuzione dei contributi a federazioni e organismi sportivi, si guarda nelle pieghe dei numeri e si scopre che diverse cose sono cambiate. Da una parte c'è la soddisfazione di quelle «grandi potenze» (volley, tennis, sci) che hanno messo a segno l'aumento massimo. Dall'altra quella del calcio, che ha protetto le proprie risorse grazie al «paracadute» (visto l'aumento dei fondi, nessuna federazione ha avuto tagli). In mezzo, invece, la sorpresa delle piccole che fanno pure loro il pieno: esultano sci nautico, pentathlon moderno, taekwondo e tiro a volo.



## Niente quota fissa

Ma che cos'ha prodotto queste novità? Prima le «risorse umane» erano una quota fissa e la parte variabile (risultati sportivi più tesserati e società) incideva solo sulla parte «sportiva». Dunque nel «monte» circa 72 dei 227 milioni del 2019 erano fuori dai conteggi. Ora, mettendo tutto in gioco, le cose diventano più complicate per le federazioni con più personale. Se non ci fossero stati tetti e paracadute, le oscillazioni sarebbero state brutali, con fede-

razioni a più 50 per cento e altre a meno... L'impostazione «sabelliana» è un invito all'efficiamento. Ma perché non coniugare questa parola d'ordine in modo diverso, premiando le federazioni che riducono la loro dipendenza dai fondi pubblici? Tu vivi con il 70 per cento di soldi dello Stato? Se attraverso sponsor o marketing o altro arrivi al 60, io ti premio.

## Sport di tutti cresce

Il monte risorse delle federazioni (che prendono il 91,5 del

**Coppia**  
Il presidente di Sport e Salute, Rocco Sabelli (a sinistra) con il ministro Vincenzo Spadafora

totale della torta) è passato da 227,4 (Club Olimpico e Ryder Cup a parte) dell'ultima era Coni (prima dei 60 milioni aggiuntivi gestiti da Sport e Salute, la tabella a fianco non li conteggia) a 249,2. L'altra novità è la parte sociale. Scuola a parte, le federazioni spenderanno 13 milioni per il progetto «Sport di tutti» su cui Sport e Salute punta moltissimo.

### **Petrucci perplesso**

Gianni Petrucci, presidente del basket e predecessore di Malagò al Coni, è un po' perplesso. «Premettiamo: ho fatto i complimenti a Sabelli perché il punto di partenza è giusto. Ma l'ho sempre detto: gli sport non sono tutti uguali, in alcune discipline sportive vincere una medaglia è dieci volte più difficile che in un'altra. Non solo: il professionismo impone certi obblighi verso il fisco che altre discipline non hanno. Nel futuro si deve cambiare».

### **Sabelli dimezzato?**

Ma ieri s'è diffusa un'altra notizia: un'iniziativa del Governo per uno sdoppiamento fra le figure di presidente e di amministratore delegato, ora entrambe occupate da Sabelli. L'emendamento sarebbe stato scritto, ma non risulta ancora presentato. Un'iniziativa che rischia di produrre soltanto una poltrona in più e un bel po' di confusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **AL LAVORO**

### **Legge Olimpica nella Finanziaria**

La novità sta prendendo piede nelle ultime ore. Il Governo sta lavorando all'inserimento della Legge Olimpica per Milano-Cortina 2026 nella Legge di Stabilità



Il ministro Rocco Sabelli, 66 anni, presidente Sport e Salute

## Soldi «federali» Il grande balzo di tennis e volley

Sabelli: «Criteri tutti oggettivi»  
Non cambiano le risorse del calcio  
E nasce la quota «sociale»

«Criteri esclusivamente oggettivi». Rocco Sabelli, gran capo di Sport e Salute, conferma il suo mantra. La distribuzione dei contributi 2020 alle federazioni e agli altri organismi sportivi apparentemente non cambia disco. Ma la musica non è proprio la stessa. La cifra totale cresce (arriva a 249,8 milioni per le federazioni, complessivamente siamo a 280) e questo permette a Sabelli di varare il «paracadute» della quota zero. Nessuno perde dei soldi. Il calcio resta con i suoi 36 milioni. Ma fanno un gran balzo diverse federazioni con un più 25 per cento (il massimo aumento possibile): volley, tennis, tiro a volo, taekwondo, ghiaccio, pentathlon moderno, sci nautico, arco e baseball. Pare il nuoto mette a segno un più 19, il basket è a più 10. Prima c'era una quota fissa «strutturale», attribuita a prescindere, fatta soprattutto dal personale, e poi i contributi «sportivi»: ora invece non c'è più distinzione di voci e questo comporta un bel rimiscelamento. Insomma, si va dalla «copertura costi» al sistema «tutto premiale».

### Investire sul sociale

Si resta, invece, con l'80 (alto livello e preparazione olimpica)-20 (masserati, società, visibilità) per cento, ma forse sarà l'ultima stagione. Poi la seconda cifra crescerà. «Ma l'anno olimpico è alle porte, quella è la priorità», spiega Sabelli. Che ha dato atto a Carlo Mornati (che si è astenuto), rappresentante Coni nel cda di Sport e Salute, di aver fornito un contributo importante alla manovra. Le federazioni dovranno destinare un 5 per cento al sociale con «Sport di tutti» (si sono «afferte» 3100 società, molto presenti Campania, Puglia e Sicilia), lo strumento che deve consentire alle fasce più deboli della popolazione di poter fare sport gratis. E questa cifra sale al 30 per gli enti di promozione. Mentre le associazioni benemerite concentreranno la loro attenzione sulla sportivizzazione degli Over 64. Impressioni finali: ci sono novità, ma il processo di cambiamento è «graduale». Il fronte più complicato resta quello del territorio: nelle regioni, Coni e Sport e Salute restano lontani.

Le interviste del Mattino

## Spadafora: cori razzisti negli stadi il buon esempio venga dai genitori

Francesco De Luca

«**S**tiamo andando avanti con la Figc e il ministero dell'Interno per intervenire su due piani: da un lato su quello tecnologico, per fare in modo che i cori razzisti possano essere individuati con rapidità e precisione, e dall'altro sull'aspetto sanzionatorio. È certo che farò tutto quanto possibile per impedire che episodi del genere possano ripetersi sia nelle serie maggiori che in quelle minori. L'esempio



dovremmo iniziare a darlo noi adulti: alcuni degli episodi più brutti hanno coinvolto i genitori sugli spalti. È una battaglia culturale lunga, ma la combatteremo ogni giorno». Parola di Vincenzo Spadafora, napoletano, Ministro dello sport da tre mesi, che racconta al Mattino le diverse «partite» che sta giocando: dalla lotta al razzismo negli stadi allo sport per tutti, argomento che gli sta assai a cuore (ne parlerà oggi pomeriggio a Cardito).

A pag. 19

Intervista **Vincenzo Spadafora**

## «COSÌ VOGLIAMO VINCERE LA SFIDA AL RAZZISMO»

► Il ministro dello sport: tecnologie e sanzioni, c'è un piano con Figc e Viminale questo problema va affrontato nei grandi stadi ma anche nelle serie minori

Ministro dello sport da tre mesi (5 settembre), il napoletano Vincenzo Spadafora sta giocando contemporaneamente più partite: dalla lotta al razzismo negli stadi allo sport per tutti, un argomento che gli sta particolarmente a cuore, come ribadirà oggi pomeriggio (ore 18.30) a Cardito, in provincia di Napoli, dove parteciperà al convegno «Nessuno è in fuorigioco: idee di inclusione» con atleti e associazioni del territorio.

**Quali sono stati i problemi più urgenti che ha dovuto affrontare da ministro dello sport in questi mesi?**

«Il mondo dello sport è complesso, fatto principalmente di tante cose bellissime: dalle competizioni internazionali alle migliaia di amatori e dilettanti che ogni giorno si prendono cura di se stessi facendo attività sportive. Quando sono arrivato ho avuto varie grandi questioni da affrontare immediatamente: l'attuazione della riforma della governance dello sport, su cui abbiamo fatto enormi passi avanti; l'avvio dei grandi eventi internazionali che si terranno nei prossimi anni in Italia e la questione dei troppi episodi di razzismo sui campi e nelle tifoserie».

**Il caso razzismo, appunto: lei ha parlato di nuove e più forti iniziative per individuare i razzisti negli stadi, a quale tipo di intervento si riferisce?**

«Stiamo andando avanti con la Figc e il ministero dell'Interno per intervenire su due piani: da un lato su quello tecnologico, per

fare in modo che i cori razzisti possano essere individuati con rapidità e precisione, e dall'altro sull'aspetto sanzionatorio. È certo che farò tutto quanto possibile per impedire che episodi del genere possano ripetersi sia nelle serie maggiori che in quelle minori. L'esempio dovremmo iniziare a darlo noi adulti: ultimamente, infatti, alcuni degli episodi più brutti hanno coinvolto i genitori sugli spalti. È una battaglia culturale lunga, ma la combatteremo ogni giorno».

**Come procede il rapporto tra «Sport e Salute» e Coni?**

«Come hanno scritto in molti, dopo mesi di tensione è “scoppiata la pace”: abbiamo fatto un lavoro serio e rigoroso, è stato firmato il contratto di servizio, ora si stanno definendo gli ultimi punti rimasti in sospeso. Sono molto soddisfatto

di come sono andate le cose. Il mio obiettivo è sempre quello di arrivare al miglior risultato nel modo più trasparente possibile». **Cosa pensa delle difficoltà di governance della Lega Serie A, dove vi è attualmente un commissario ad acta, e della assegnazione dei diritti televisivi, su cui è in corso un duro confronto?**

«Sono intervenuto su questo anche in Parlamento e ho preso l'impegno di seguire la situazione con grandissima attenzione per garantire trasparenza e rispetto delle regole. Dovremo evitare qualsiasi conflitto di interesse e vigilare sul rispetto delle regole del mercato e della concorrenza».

**Lei si sta impegnando anche sul fronte dello sport di base e lo ribadirà stasera nell'iniziativa a Cardito: come si deve lavorare nelle periferie?**

«Sono convinto che lo sport in periferia sia più efficace di cento telecamere di sicurezza, per questo mi sono impegnato sui fondi del bando "Sport e periferie" e sul lancio dell'iniziativa "Sport di tutti", dedicata ai più giovani e agli over 64 in difficoltà economiche. Avere luoghi attrezzati e la possibilità di praticare una disciplina deve essere alla portata di chiunque, in qualsiasi quartiere di ogni città e paese d'Italia. Lo sport fa bene alla salute, alla socialità, all'umore e trasmette valori fondamentali, tra i quali il rispetto delle regole e dell'avversario».

**La sua posizione sui nuovi stadi qual è?**

«Dobbiamo ammettere che rispetto agli altri Paesi europei scontiamo un gap considerevole. I tifosi hanno il diritto di assistere ad uno spettacolo all'altezza del

biglietto che pagano. Per questo ritengo positiva la volontà di investire nel calcio italiano e nelle sue infrastrutture da parte dei privati, valorizzando - dove sia possibile - gli impianti esistenti, e comunque purché ciò avvenga con trasparenza e nel pieno rispetto dell'ambiente».

**Quali campioni dello sport possono essere riferimenti culturali per i giovani?**

«Ci sono molti campioni che costituiscono un esempio per i nostri ragazzi e nell'epoca dei social ringrazio sinceramente quelli che diffondono messaggi positivi. Ce ne sono anche altri però che, lontano dal clamore mediatico, svolgono un ruolo sociale molto importante: penso a un napoletano, Vincenzo Picardi, che manda avanti una palestra di boxe all'interno della Basilica di Santa Maria alla Sanità o ai tanti atleti paralimpici che

con le loro imprese hanno profondamente cambiato l'idea di disabilità, dando a molti forza e coraggio per vincere la propria battaglia quotidiana».

**Le Olimpiadi invernali 2026 quale occasione rappresentano per l'Italia? E il Paese potrà attirare altri grandi eventi?**

«Sappiamo bene che le Olimpiadi saranno una importante occasione per Lombardia, Veneto e per tutta l'Italia. Eventi del genere così come le Atp Finals di tennis di Torino e gli Europei di nuoto 2022 a Roma, testimoniano il ruolo sempre più da protagonista che l'Italia sta acquisendo nel mondo dello sport. È ovvio rilevare che appuntamenti internazionali di questo rilievo costituiscono anche un'occasione di crescita sociale ed economica del nostro Paese. Per questo sapremo farci trovare pronti, con alcune priorità: rispetto dell'ambiente, sicurezza e massima trasparenza in tutte le procedure».

**Da napoletano e tifoso del Napoli, come vive la delicata situazione della squadra?**

«Il Napoli per i napoletani non è una semplice squadra di calcio: è qualcosa di più. Dispiace per questo momento non troppo positivo, ma prima dell'epoca De Laurentiis ne abbiamo visti di peggiori e ci siamo sempre rialzati. Sono certo che anche stavolta sapremo reagire con forza e determinazione. Ci sarebbe un termine napoletano più adatto, ma da ministro lo evito, tanto i tifosi lo capiranno...».

## L'INTERVISTA

# Intervento di Loukareits, direttore dell'ufficio antirazzismo del governo

# «Il vostro giornale in prima linea Insieme contro le discriminazioni»

di Marco Evangelisti  
ROMA

**T**riantafillos Loukareits, dal 1° luglio dirige l'Unar, l'ufficio governativo contro le discriminazioni razziali. Che idea si è fatto del caso "Black Friday"?

«È in corso un attacco nei confronti di un giornale che negli ultimi mesi è stato molto molto esattivo nel mettere in evidenza valori legati allo sport, al calcio, e nel parlare in maniera chiara contro il razzismo».

**Tutto nasce da quel titolo.**

«Che secondo me è stato un errore. Un errore in buona fede che può capitare. Io rivolgerei al mondo del giornalismo un appello sul tema del linguaggio. Abbiamo incontrato Carlo Verca, il presidente dell'Ordine, una settimana fa quando è intervenuto a un nostro evento per parlare dei pregiudizi contro le comunità rom e sinti. Credo si possa pensare a un seminario sul modo migliore di affrontare il tema del razzismo». **Perché ritiene un errore "Black Friday"?**

«Immaginiamo una prima pagina in cui si parli di "White Friday" a proposito di Dzeko e Lautaro: sembrerebbe la copertina di un giornale suprematista bianco. Vale pure la perplessità opposta». **Da esperto della materia: c'era forse razzismo in quel modo di trattare l'argomento Inter-Roma?**

«Chiaramente no. Proprio per questo dico che è assurdo mettersi a litigare tra persone tutte concordi nell'impegno contro le discriminazioni. Inviterei i due club che hanno chiuso i loro centri sportivi ai cronisti del Corriere dello Sport-Stadio a togliere il bando. Un ostracismo del genere è sempre sbagliato. Ancora di più verso un giornale che ha sempre lavorato bene nell'opposizione al razzismo e con il quale l'Unar è pronta a collaborare».

**Nuove iniziative in vista?**

«Il 21 marzo, alla fine della Settimana contro il Razzismo promossa da noi, lanceremo l'Osservatorio

## «Titolo discutibile, ma questo non cancella l'impegno chiaro dalla parte giusta. Anche i club devono affrontare il problema»



Triantafillos Loukareits, 48 anni, direttore dell'Unar

## «Invito le società a togliere il bando al cronista. Troppa libertà di insulto per le tifoserie»

## «Servono misure drastiche. A marzo nascerà il primo Osservatorio sul tema in Europa»

ri Nazionale contro le discriminazioni nello sport. È il primo in Europa. Più ancora del calcio di Serie A c'interessa ciò che accade nei campi di periferia, nelle piccole realtà».

**Non ritiene ci sia sottovalutazione del fenomeno da parte degli organi calcistici?**

«È un grosso problema. E dimostra che ancora non ci siamo. Le parole e le dichiarazioni di principio non bastano, i codici etici neppure. Serve la dimostrazione pratica di un autentico impegno, arrivando anche a sospendere le partite e a infliggere provvedimenti severi. Le mezze misure non servono, sono ipocrite. E serve assunzione di responsabilità su comportamenti come quelli di certi allenatori che hanno fatto finta di niente, che hanno pronunciato dichiarazioni anche offensive nei confronti di calciatori umiliati da frange di tifoseria. Pensano di risparmiare qualche multa alle loro società e fanno danni più profondi. Inoltre abbiamo curve in mano a gruppi politicizzati di estrema destra, con valori razzisti nel Dna. Finché sarà loro concessa ampia libertà di espressione non riusciremo mai a contrastare il fenomeno. Soprattutto se

non c'è una seria dissociazione da parte dei club».

**Sarebbe utile un intervento legislativo.**

«Sì, ma ancora più necessario è l'intervento da parte di chi nel calcio è in grado di incidere. E pure la cessazione dei rapporti economici che esistono tra alcuni tifosi e alcune società».

**Quindi lo sport non è solo una vittima del razzismo.**

«Speriamo sia protagonista della lotta. Specialmente il calcio, grazie a popolarità e seguito».

**E voi?**

«Noi allestiamo campagne di sensibilizzazione in tutta Italia e interveniamo quando ci vengono segnalate discriminazioni. Con un'opera di conciliazione ed eventualmente fornendo assistenza legale. Non abbiamo poteri sanzionatori. Siamo però l'interfaccia internazionale dell'Italia per quanto riguarda la questione dei diritti umani. Siamo in diciotto a lavorare qui».

**Qual è il testo su cui battere per uscire dal tunnel del razzismo nello sport?**

«La formazione. L'abitudine al rispetto. L'empatia con chi viene umiliato. Capire che cosa significhi per un ragazzo di origine africana essere insultato sul campo di gioco, non vedere solidarietà intorno e ritrovarsi a piangere nello spogliatoio».

**Reazioni individuali come quella di Balotelli sono utili?**

«Sono inevitabili. E anche efficaci, se chi dovrebbe decidere non lo fa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LA LEGGENDA

## Black Friday? Con gli schiavi non c'entra

Il Black Friday (venerdì nero) è il venerdì successivo al Giorno del Ringraziamento: i negozi in Usa mettevano in

saldo la merce rimasta invenduta, poi l'usanza si è diffusa ovunque. Circola la leggenda secondo la quale in epoca di schiavismo ai venerdì venivano venduti esseri umani (neri) a prezzi bassi. Del tutto falso. "Black Friday" deriva probabilmente dal fatto che i commercianti ironizzavano su come in quella giornata di

sconti ai sistemasse il bilancio di tutto l'anno: si passasse cioè dal "rosso" (perdite), al "nero" (guadagni). Altre ipotesi fanno risalire il nome al giorno di ponte che gli impiegati si prendevano dandosi malati dopo il Ringraziamento e alle punte di traffico (e di smog) che si toccavano in quel periodo.

delle situazioni e padronanza delle meccaniche contano, ma non è come un League of Legends dove un pro è esageratamente meglio di uno normale».

► **Scusi, ma allora un pro come fa a fare la differenza?**

«Nei tornei più che l'abilità contano la comunicazione, saperci adattare, conoscere la mappa, sapere dove passerà un team... Fa tanto come giochi di squadra, insomma. Nelle pubbliche vado dritto come un pazzo, se non faccio tante kill non mi diverto. Ora però con lo skill based matchmaking ogni scontro per me dura 3 minuti ed è uno dei problemi che portano al calo di Fortnite».

► **Calo?**

«Capita a tutti i giochi, sta alla bravura degli sviluppatori frenarlo. Ma Fortnite ha problemi da tanto ed Epic non ha mai ascoltato la community, ha sempre voluto mostrare i muscoli. E non è stato fatto nulla per tutelare i content creator, quelli che hanno reso il gioco famoso. C'è gente che sa chi è Ninja ma non cos'è Fortnite...».

► **Ci sta dicendo che non le piace più Fortnite?**

«Dico che non sono felice dello stato in cui versa. E spero mi torni la voglia di quando ero tanto innamorato di questo gioco che per streamarlo avevo anche perso una bella fetta di views. Ogni giorno continuo e spero che cambi qualcosa, ma ora è divertente per chi gioca poco...».

► **Allora facciamo così: dia tre consigli a uno che vuole elevare il suo livello.**

«Primo: conoscere le meccaniche di building. Secondo: imparare l'edit, importantissimo. Terzo: nei tornei con gente fortissima non puoi cercare di fare fuori tutti, devi leggere le situazioni. A volte è più conveniente aspettare il momento giusto, rinunciando a qualche kill».

► **La più grossa "rosicata" in carriera?**

«Con un amico. Avevamo una gara di qualificazione a un torneo e lui non si svegliò. Sono impazzito, quante gliene ho dette... Stava male, giustificato, ma non me ne frega niente. Io gioco anche con 40 di febbre».

► **In futuro come si vede?**

«Non ci penso. Amo questo mondo e spero di restarci il più a lungo possibile, anche se non più come player».

► **Magari rispolvera la laurea in architettura, no? Le mancavano tre esami...**

«Ecco, lì nel mio cervello è scattata qualcosa, ho capito che non era quella la strada. Senza quella scelta non avrei messo il 100% in quello che faccio».

► **Powâr a suo figlio comprerà i videogame?**

«Certo. Ci giocherò insieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 6'33"



**Un mondo difficile,  
una carriera può  
durare pochi mesi,  
devi reinventarti**

**SULLE DIFFICOLTÀ  
DI UNA VITA DA GAMER**

**Sport**

Domenica, 8 dicembre 2019 **la Repubblica**

**Sette giorni di cattivi pensieri**

---

# *Gridare al lupo l'autogol antirazzista*

*di Gianni Mura*

**S**o che tra una settimana non ne parlerà più nessuno, ci sarà qualcosa di più serio di cui parlare, magari il razzismo vero e non presunto o invocato a furor di web. E so che, come direbbero a Genova, noi di *Repubblica* abbiamo già dato. L'appoggio e assoluzione in un'amaca di Serra vale un buffetto del papa. Ma voglio dire la mia su quel "Black Friday" incriminato. Sul razzismo nello sport (e soprattutto nel calcio) ho perso il conto dei pezzi che ho scritto. Tanti, troppi, ma non è un buon motivo per smettere. Tanto più se il razzismo cresce, rialza la testa. Insieme all'antisemitismo e al sessismo, tutti frutti della stessa pianta malata (mai dimenticarlo). Per questo, gridare al lupo quando il lupo non c'è è un autogol. In quel titolo non c'era nulla di razzista, lo dico per esperienza. Il razzismo puzza, che sia verbale o scritto. Lo noti subito. Detto questo, non era un titolo particolarmente riuscito, quello del *Corriere dello sport*, né coinvolgente. Non mi sono mai piaciuti i titoli che fanno l'eco a film, libri,

ricorrenze, peggio ancora se in lingua diversa dall'italiano. Ma anche: Va' dove ti porta il fegato, Cronaca di una sconfitta annunciata, Sballa coi lupi, Investivamo alla marinara.

**I**n questo scandalo di panna montata mi ha colpito la reazione di Lukaku e Smalling. Entrambi si sono sentiti feriti. Da cosa? Può darsi che abbiano maturato, nel vissuto calcistico non tutto rose e fiori, una sensibilità più acuta? I due club che hanno avviato azioni contro il giornale, chiamiamole impropriamente Daspo, hanno un proprietario Usa. Vorrà dire qualcosa? In un ambiente in cui per antica abitudine la mano destra non sa quel che fa la sinistra, e nemmeno vuole saperlo, in cui ognuno bada ossessivamente solo a sé, sorprende un po' che il Milan, estraneo al Black Friday, si sia allineato alla Roma nel Daspo fino al 31 dicembre. Quando il razzismo aveva colpito suoi giocatori (Bakayoko e Kessié, poi ancora Kessié) il Milan era stato più lento di riflessi. Mentre un certo interesse per i giornalisti

l'aveva mostrato. Facendoli  
pedinare.

**I**nteressante il Daspo  
multiplo. In passato le  
squalifiche erano ad  
personam. Bastava scrivere  
una cosa che non piaceva al  
club, fosse pure la verità, e  
diventavi non gradito. Ecco  
perché, non richiesto, fornisco  
un paio di consigli a Zazzaroni.  
Lettera su carta intestata,  
ringraziare Milan e Roma. Il  
Daspo non fa perdere una  
copia e fa risparmiare un po' di  
euro. Si consideri la distanza  
tra Roma e Trigoria, tra Milano  
e Milanello, si calcolino le

spese di carburante, si aggiungano caffè, maritozzi, tramezzini, si moltiplichino per tre settimane. Non sarà una gran cifra, ma non va trascurato il benessere psichico dei cronisti. Ma uno a Milanello o Trigoria che ci va a fare? A vedere gli allenamenti? Non si può più. A strappare una battuta a un giocatore? Non si può più. Anche se è di secondo o terzo piano? Non si può più, decidono tutto gli uffici-stampa. E a cosa servono gli uffici-stampa? A sentirsi importanti. E lo sono? Chiedetelo a loro, io non frequento. Invece ecco il secondo consiglio a Zazzaroni: per tutta la durata del Daspo, applico un controDaspo. Tu mi condanni in un processo sommario e non posso entrare a casa tua? E allora tu non entri a casa mia, non del tutto almeno. Il minimo d'informazione sì: Roma e Milan figureranno nei tabellini e nelle classifiche. Si pubblicheranno, forse, solo pezzi d'agenzia. Non si pubblicheranno fotografie in cui sia distinguibile il logo dello sponsor, non si capisce

perché dovremmo fare pubblicità gratis ai finanziatori vostri. Naturalmente il piano antiDaspo è migliorabile. Da qui al 31 si potrebbero pubblicare solo pezzi stagionati almeno 30 anni. Ma poi nessuno è perfetto, nemmeno il Daspo: dei 28 atalantini daspati per reati commessi a Firenze, tre risultano non essersi mai mossi da Bergamo.

**A** ngolo della poesia. Un sonetto di Giovanni Tesio, del 2017: “Con la boca mi intro ‘nt òl tò fjà/ e a l’è come se tut a fùissa neuv/ come se ‘l mond as butèissa a cové l’euv/ e mi da col euv surtijssa come nà./ A l’è la mia manera ‘d sente ‘l bin/ch’am ven da cost respir ch’a l’è pèr mi/ e intro ‘n cost respir come ‘n bambin/ch’a viva com n’osel ant òl tò ni./ A l’e peuj cost el sens del mé vardé/ drinta ij tò euj ch’a vivo drinta ij méj/ e a l’è com se cùjissa tut òl méj/ dèl vive ch’as misura ant òl vardé/cand òl vardé a va oltra al vardé/ e a cheuj ij cej ch’ a viaggio n’tij tò euj”. Traduzione:” Con la bocca io entro nel tuo fiato/ed è come se fosse tutto nuovo/

come se il mondo si mettesse a  
covare l'uovo/e io da  
quell'uovo uscissi come  
nato./È il mio modo di sentire il  
bene/ che mi viene da questo  
respiro che è per me/ ed entro  
in questo respiro come un  
bambino/che viva come un  
uccello nel tuo nido./ È poi  
questo il senso del mio  
guardare/dentro i tuoi occhi  
che vivono dentro i miei/ ed è  
come se cogliessi tutto il  
meglio/ del vivere che si  
misura nel guardare/quando il  
guardare va oltre il guardare/ e  
coglie i cieli che viaggiano nei  
tuoi occhi”./

# Un calcio ai pregiudizi, Letimbro senza barriere

MARCO GERVINO

**U**n gol per l'inclusione e contro i pregiudizi. A metterlo a segno è l'U.S. "Letimbro", club di calcio savonese, in località Santuario, che milita nel campionato di prima categoria: la società gialloblù ha infatti inserito nel proprio staff due ragazzi con disabilità. Lucrezia Parodi è la social media manager e, coadiuvata dalla responsabile Carlotta Oliva, si occupa della comunicazione contribuendo con interviste e post alla promozione delle attività della squadra; Matteo Mazzola si dedica invece al lavoro di campo aiutando lo staff tecnico nella preparazione di partite e allenamenti. In pratica è il "secondo" del mister Maurizio Oliva, autentico motore dell'iniziativa: «Faccio l'allenatore da 22 anni e da tempo avevo in testa un'idea per aiutare chi ha meno opportunità - spiega - certamente occorre la disponibilità del club e della squadra: qui alla Letimbro ho trovato l'ambiente perfetto, con dirigenti e ragazzi fantastici che hanno

sposato subito questo progetto a partire dal presidente Beppe Vitellaro». Entusiasti quindi i calciatori, in primis il capitano che ha realizzato l'assist decisivo: in quanto assessore nel vicino Comune di Albisola Superiore, Luca Ottonello conosceva infatti l'associazione sportiva "Eunike" che consente a soggetti con disabilità intellettive, motorie e sensoriali di praticare discipline di vario tipo. «Quando il nostro mister ci ha parlato dell'iniziativa ho subito pensato a questo sodalizio che prepara i ragazzi alle special olympics e loro hanno individuato due profili adatti - racconta Ottonello - in poco tempo si è creato un bellissimo feeling, Matteo si impegna molto ed è dura scampare agli abbracci di Lucrezia...». «Siamo in contatto

La società savonese che milita in prima categoria ha inserito nel proprio staff due ragazzi con disabilità. L'allenatore Oliva: «Ci sentiamo una famiglia. Siamo a metà classifica, ma noi il campionato lo abbiamo già vinto»

con tanti ragazzi, ma è la prima volta che siamo coinvolti in un progetto del genere - afferma Eleonora Ferrari, vicepresidente di Eunike e responsabile area tecnica - il nostro obiettivo è mettere in risalto le abilità di ciascuno quindi, dopo esserci confrontati con mister Oliva, abbiamo cercato le persone adatte: Lucrezia

ama smanettare sui social e, con la necessaria assistenza, è in grado di svolgere questo compito, mentre Matteo è abbastanza Introverso, ma è molto abile a fare da collante nel gruppo e quindi il suo lavoro a supporto del team è ideale». «Tutti hanno accettato questa novità mettendosi a confronto con un mondo sconosciuto - aggiunge Ferrari - per me è stata una piacevole scoperta, forse ero un po' prevenuta verso il mondo del calcio, ma sono stata smentita da questa bellissima iniziativa che potrebbe essere di esempio anche per altre società». Del resto è lo stesso allenatore a confermare che l'idea, in pochi mesi, si è già rivelata vincente: «Sono convinto che riceviamo molto da Lucrezia e Matteo, più di quello che diamo loro: tutti abbiamo un

bellissimo rapporto con questi due ragazzi - riprende Maurizio Oliva - abbiamo cercato di inserirli in un ruolo e in questo devo ringraziare anche mia figlia che lavora con Lucrezia sui social. E se questa ragazza ha un approccio molto fisico, Matteo è più timido, ma si dà da fare sul campo: viene a tutti gli allenamenti e negli spogliatoi a preparare le partite, è il mio vice a tutti gli effetti e siamo lavorando per tesserarlo in modo che possa accompagnarmi anche in panchina». «Viviamo questa opportunità con grande normalità, senza enfatizzarla troppo perché ci sentiamo una famiglia - conclude il mister della Letimbro - siamo a metà classifica, ma io penso che noi il campionato lo abbiamo già vinto».

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA



Lo staff della società calcistica ligure della Letimbro

LA STORIA DEL PALLAVOLISTA DI SUPERLEGA

---

# Il campione che scrive al Papa “Non voglio giocare a Natale”

Il 25 Saitta in campo con Ravenna a Trento: “Ma così mi perdo la prima festa con mia figlia”  
Il Vaticano: “Francesco ti risponderà, lo sport non è tutto”. E il suo club si schiera con lui

**di Cosimo Cito**

«Chiedo aiuto a Papa Francesco, vogliono rubarmi il Natale». In questo aggiornamento sportivo della favola del Grinch, il mostriciattolo che aveva in odio il 25 dicembre, è il pallavolista Davide Saitta a sollevare la voce. L'ha fatto con una lettera pubblicata da *Avvenire*, che inizia proprio così, con un'invocazione per il Papa. E prosegue: «Gioco per la Consar Ravenna, società che milita nella Superlega italiana, ed il 25 dicembre saremo l'unica squadra in trasferta chiamata a scendere in campo e a lasciare le nostre famiglie dal pomeriggio della Vigilia fino alla notte del giorno di Natale». La prima giornata di ritorno del massimo campionato di volley vedrà infatti Ravenna ospite di Trento. La giornata si giocherà quasi interamente a Santo Stefano. L'unico anticipo al 25 sarà proprio Trento-Ravenna, ma solo perché il pomeriggio del 26, nello stesso palazzetto, è in programma Trento-Trieste di basket. Inizialmente tutta la giornata di volley si sarebbe dovuta giocare il 25, ma le società avevano ottenuto di spostarla in avanti di 24 ore, proprio per salvare il Natale.

Ragazzo di estrema sensibilità, molto religioso, di origini siciliane ma cittadino del mondo del volley (ha giocato anche a Catania, Latina, Treviso, Latina, Forlì, Perugia, Molfetta, Tolosa, Parigi, Montpellier), Saitta ha evocato nella sua lettera uno spaccato doloroso della sua vita privata: «Ho 32 anni e sono sposato con Nicoletta da 4 anni e mezzo. Abbiamo una bellissima bambina di nome Noemi, di quasi 8 mesi, e due bambini in cielo, saliti al Padre prima di uscire dal grembo materno, Karol e Davide jr. Per noi questa bambina oltre ad esser un

dono magnifico è anche la dimostrazione della Misericordia di Dio nella nostra vita». Saitta, detto "Saiio", avrebbe voluto festeggiare il primo Natale della sua bambina in famiglia. Ma non sarà possibile. A meno che, come scrive lui e come qualcuno della Legavolley gli ha riferito a proposito della possibilità di anticipare la partita al 24, «non chiami il Papa». «Il Natale, così come la Pasqua (anche il 12 aprile si giocherà), sono i giorni su cui ruota la mia intera esistenza in quanto uomo e cristiano». La Conferenza episcopale italiana ha assicurato che

«il Papa ti risponderà, lo sport non è tutto».

Ieri Saitta non ha voluto aggiungere altro. Il presidente della società ravennate, Luca Casadio, ha elogiato il suo palleggiatore: «Grazie Davide per averci ricollocato nel mondo vero. Bisogna essere anche semplici ma soprattutto puliti e solidi per poter esternare al Papa il proprio disappunto». Con disappunto, ma fermamente, dalla Legavolley fanno notare che non ci sono altre date disponibili, che Trento gioca due giorni prima, che dopo il 26 il campionato si ferma per per-

mettere ai giocatori stranieri di raggiungere le proprie nazionali per le qualificazioni olimpiche. E che è impossibile invertire i campi, trattandosi della prima di ritorno. Un problema tecnicamente insolubile, che ora si trasferisce nella coscienza di Saitta.

Negli sport americani il Natale è parte dello show: alcune partite di cartello di Nba sono come regali sotto l'Albero ai propri tifosi. Anche il basket italiano avrà un suo sontuoso Christmas Day, il derby di Bologna, evento atteso in città da un decennio e messo in calendario appositamente alle 20.30 del 25. I biglietti per la partita sono andati esauriti in 24 ore. Al contrario, dopo due anni di sperimentazione, la Serie A di calcio ha cassato l'idea del Boxing Day all'inglese, una giornata di campionato il 26 dicembre. Non sufficientemente positivi i riscontri di pubblico tra stadi e tv, troppi problemi collaterali: si giocherà fino al 22, poi vacanze bianche per i calciatori fino al 5 gennaio, quando si ripartirà. Giorni di prezioso silenzio mediatico sul pallone che da sempre fanno gola agli altri sport. Lo scorso anno il basket mise in calendario tre derby natalizi, Varese-Cantù, Milano-Brescia, Bologna-Reggio Emilia. Non a caso derby: in quel modo si aiutano giocatori e spettatori a non allontanarsi troppo da casa. A Saitta e ai suoi

compagni invece toccheranno 300 km in pullman alla Vigilia e, finita la partita, altri 300 km la notte tra Natale e Santo Stefano. Un professionista deve esserlo fino in fondo e Saitta con ogni probabilità il 25 si comporterà come tale. A meno che, chissà, a un certo punto, dove deve, non arrivi una telefonata. «Buonasera, sono Francesco. So di una partita fissata per il giorno di Natale e...».



▲ **Il selfie con i tifosi** Davide Saitta, 32 anni, palleggiatore e capitano della Consar Ravenna (qui in Azzurro). Ha giocato anche in Francia e vanta 19 presenze con la maglia della Nazionale

Doping

## Russia fuori dai Giochi: è il giorno del giudizio

La Wada ha chiesto quattro anni di stop per tutti gli sport: salvi solo calcio e tennis

di Enrico Sisti

Dovrebbe avere cinque teste la Russia sportiva, la cosiddetta "nutty Russia", ossia la sporca Russia, per sopravvivere alle tante decapitazioni. E oggi potrebbe scattare l'ultima ghigliottina: per inadempimento e manipolazione dei dati del suo laboratorio antidoping, per coperture, insabbiamenti e distruzioni di prove effettuate in modo diretto o indi-

retto dalla stessa Rusada, l'agenzia antidoping russa, la Wada, l'agenzia mondiale antidoping (a traino americano), chiede quattro anni di squalifica e di sospensione da ogni attività agonistica per lo sport di Putin. L'esilio: Russia fuori da qualunque manifestazione, dai Giochi di Tokyo e dalle Olimpiadi Invernali del 2022, con un enorme danno economico che non potrà non influire sui futuri investimenti interni. Se fosse condannata, la Russia non potrà neppure organizzare eventi. Insomma embargo e tolleranza zero su tutta la linea. Resterebbero fuori solo quegli atleti russi che potranno dimostrare la loro completa estraneità al percorso, definito «sistematicamente criminoso», dello sport russo. Tali atle-

ti verranno accolti, come già accade, in qualità di "indipendenti" e come tali saranno privati di una bandiera e di una riconoscibile appartenenza culturale e/o geografica. Un salvacondotto ad personam. La sanzione non toccherà calcio e tennis: le due federazioni non sono considerati ad alto rischio o "sensibili" secondo gli astrusi codici della Wada (e per questo la Russia giocherà e ospiterà, a San Pietroburgo, partite dell'Europeo di calcio e continuerà a organizzare tornei di tennis).

La decisione verrà presa oggi a Losanna dopo che la Commissione indipendente, nominata da Wada, avrà srotolato sul tavolo dei giusti l'ultimo report, già noto peraltro. A gennaio sembrava che parte della

documentazione presentata dai russi per risalire la china avesse prodotto un cambiamento d'opinione tra i probi viri della Wada. Ma ciò che s'era aperto per un momento in un momento s'è richiuso: secondo la Wada alcuni dati erano stati letteralmente distrutti. Il Cio resta tuttavia perplesso e aspetta: «Non sono nella posizione per fare speculazioni» ammette il presidente Bach, «spero soltanto che si faccia veramente chiarezza. Cosa che in questo momento ancora non vedo. Ma una cosa è certa. se verranno provati i brogli vorrebbe dire che siamo di fronte ad un attacco mirato a distruggere lo sport. Forse i russi sono ancora in tempo per fornire dati più certi e credibili». La storia è vecchia. La prima

«non-compliance» russa, ossia il primo tentativo di aggirare le regole (raccontato due anni più tardi dagli spifferi di due pentiti), risale al 2015. Fu allora che la Wada esibì le prime prove indiziarie sugli abusi di laboratorio volti a coprire conclamati casi di doping (ma nell'atletica si parlava di questo già nel 2013): «Ora la Russia dovrebbe concentrarsi sui suoi nuovi atleti, il passato è un buco nero». Con poche speranze di uscirne indenne, la Russia continua ad accusare Cina e Usa di malversazione: «Vogliono attaccare il nostro potere sportivo». Se perde, si appellerà al Tas. Si consoli: non dovrà fare troppi chilometri per ricorrere. Anche il Tas è a Losanna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «IO, L'ITALIA, FORTNITE IN CALO E GLI ESPORTS COME SCACCHI»

Il player sarà ospite della due giorni  
romana: «Il mio idolo? Stermy  
E vi do tre consigli per migliorare»

di Giulio Di Feo

un certo punto Giorgio era a un bivio: architetto da una parte, eroe virtuale dall'altra. E come nei videogame dove un oggetto, una chiave, un power-up risolve l'impasse, ecco che Giorgio diventa Pow3r. Cioè il proplayer e streamer più seguito in Italia, notorietà da calciatore, celebrità di una community viva e pulsante, vate di Fortnite, sorriso tagliente e idee chiare. «Ma Giorgio non è diverso da Pow3r, è diventata un'aggiunta al nome e cognome...».

► **Il suo primo videogame?**

«Super Mario su Nintendo 64. Avevo 4-5 anni, mio padre era appena tornato dal Giappone con la console. Poi Duke Nukem, a coppie in split screen.

E già ero competitivo, volevo sempre vincere. Con Halo le cose sono peggiorate, gli amici mi odiavano: troppo bravo, non c'era divertimento...».

► **Oggi lei è un idolo videoludico. Ma ne ha mai avuto uno?**

«Certo, e lo è ancora oggi: Stermy, Alessandro Avallone. Da lui mi è venuta l'idea di iniziare questo percorso: faceva tornei di Quake quando avevo 15 anni, lo seguivo e ho iniziato a capire. Lui non mi conosceva, ma è stato un mentore indiretto».

► **I videogame come il calcio: tutti fanno la partitina ma poi in serie A arriva uno su mille...**

“

**Gratuito, multiplatforma e poca differenza tra pro e non pro**

**I MOTIVI PER CUI FORTNITE HA SUCCESSO**

molto seguito ma tanti altri lo sono il 10% di me, e già è un problema. E non è che manchi la community, è che qui i contenuti seri e professionali non vengono considerati come quelli trash».

► **Sincero: si è mai sentito discriminato per aver fatto del videogame la sua vita?**

«Certo, capita ancora oggi. Ma non mi ci avveleno più, mi dà solo fastidio vedere chi parla al grande pubblico in maniera frivola, senza conoscere. Quelli che mi seguono vorrebbero che io e altri players andassimo a parlare in tv. Ma per la tv siamo pericolosi: porteremmo esempi sani. Io coi videogiochi ho imparato l'inglese, girato il mondo, conosciuto gente di altre culture. Ed eventi come l'Esport Fest sono importantissimi, rendono tangibile una comunità».

► **Ma lei per strada può circolare o come i calciatori entra al cinema a film iniziato per evitare la ressa?**

«Mi fermano spesso. Se sono di fretta mi nascondo; occhiali,

«Sì, è tutto tranne che semplice, sia che tu voglia fare il player che lo streamer. È un mondo difficile, pieno di delusioni, viverci è duro perché una carriera può durare pochi anni o mesi. Metti, che so, che giochi a un videogame che perde la scena competitiva dopo poco. Convienne sviluppare un business su te stesso più che una carriera, così ti puoi reinventare».

► **«L'Italia è indietro» è un mantra del settore. È vero? Di quanto? Perché?**

«Dieci anni, forse più. Già la nostra cultura non accetta novità e cambiamenti, figuriamoci il fatto che i videogame e ciò che ci gira intorno possano essere un lavoro. Ma io ho lavorato per ESL, a Colonia, vai lì e trovi studi, segretari, registi, sceneggiatori, tecnici... Ecco, non capisco perché da noi ci siano tanti ostacoli, in fin dei conti è un business su cui si pagano le tasse».

► **Ma i nostri top player aumentano. Potete essere tu e gli altri a trainare il movimento?**

«No, non siamo noi. Io sono

cappello, giacche che nessuno ha mai visto, però mi sgamano lo stesso. Ma non è un problema, non puoi deludere i fan...».

► **Si discute sul riconoscimento degli esports come sport. Al movimento farebbe bene?**

«Credo sia più lo sport che abbia bisogno degli esports che non il contrario e che non debbano essere considerati tali. Nemmeno gli scacchi dovrebbero esserlo, e non per questo voglio sminuirli: li trovo simili agli esports. Un riconoscimento del genere in Italia non ci farebbe crescere ma porterebbe una shitstorm e ci troveremo sotto casa le Iene o Striscia. Ma in qualcosa potrebbe aiutare: dare regole, migliorare le infrastrutture, creare circuiti di tornei e controlli antidoping».

► **Perché Fortnite ha successo?**

«Innanzitutto è gratuito, puoi provarlo senza spendere. Poi è multiplatforma: console, pc, cellulari, tutti interagiscono tra di loro. E poi non c'è gran differenza tra uno molto forte e uno che lo è meno. Certo, lettura

# Esport Fest, che weekend: tornei, gamers e sogno azzurro

HA DETTO



**Stermy è il mio idolo, lo seguo e mi è venuta l'idea di iniziare questo percorso**



**Stermy**



**I content creators vanno tutelati, c'è gente che sa chi è Ninja ma non cos'è Fortnite...**



**Ninja**



**PES** Una gara dell'ultima tappa di selezioni di Pes della Figo

**Oggi e domani all'Eur tra gare e influencer. La Figo cerca i migliori di Pes per la Nazionale**

**di Stefano Silvestri**

**S**i parla molto di esports, poi a ben guardare gli eventi dedicati al gaming competitivo in Italia non sono molti. E il Comicon, salone internazionale del fumetto e del gioco, ha deciso in collaborazione con ESL di intervenire organizzando Esport Fest, una manifestazione che oggi e domani punterà le luci della Capitale sugli esports.

**► GIOCHI PER TUTTI**

I visitatori che presenzieranno all'Esport Fest avranno la possibilità di partecipare ai tornei gratuiti organizzati all'interno della fiera, in un'area allestita per l'occasione da Sony, partner tecnico della manifestazione. Tra i titoli presenti ci saranno Rainbow Six Siege, Tekken, Fortnite, Call of Duty, FIFA 20, Pro Evolution Soccer, Crash Team Racing e altri ancora. Per i vincitori sono previsti dei premi e la tessera d'iscrizione a GEC, da effettuarsi in loco, è compresa nel prezzo del biglietto d'ingresso.

#### ► INFLUENCER

Ad animare i palchi della manifestazione con show ed esibizioni dal vivo vi saranno alcuni tra i principali influencer italiani, che incontreranno il loro fan coinvolgendoli nelle attività previste: il 7 dicembre saranno ospiti Vegas, St3pNy, Surry e Anima, meglio conosciuti come i Mates. L'8 dicembre, invece, sarà il momento di Giorgio «Pow3r» Calandrelli, pro player, streamer e influencer tra i più conosciuti in Italia di cui leggete l'intervista a sinistra. La manifestazione, inoltre, presenterà offerte su gadget, hardware e software, disponibili a prezzi scontati.

#### ► PARTNER

Esport Fest è patrocinato dalla Fgc, con l'obiettivo di avvicinarsi a progetti innovativi in linea con la passione sportiva "reale". *Gazzetta dello Sport* è media partner ufficiale dell'evento, mentre la copertura delle competizioni sarà disponibile sul canale Twitch di ESL Italia.



**Nei tornei di Fortnite più che l'abilità conta la squadra. E nelle pubbliche senza kill non mi diverto**



Fortnite

#### ► DOVE

Teatro dell'evento sarà il Palazzo dei Congressi di Roma, all'Eur. In quella sede l'ESL Vodafone Championship vedrà la conclusione della Winter Season con l'annuncio dei campioni nazionali, che si sfideranno per il titolo nelle competizioni di League of Legends e Clash Royale. Giungerà alla fase finale anche l'ESL Campionato nazionale PlayStation, alla sua prima edizione. In questa sede scenderanno in campo per l'ultimo atto, dal vivo, i ragazzi che finora hanno avuto la possibilità di competere online a Tom Clancy's Rainbow Six: Siege e Crash Team Racing Nitro Fueled.

#### ► CALCIO

Nel corso dell'Esport Fest, inoltre, si svolgerà una tappa di preselezione della eNazionale e-foot, per conquistare la maglia azzurra che rappresenterà l'Italia agli eEuro 2020. Nei mesi scorsi è stato infatti annunciato dalla Uefa il primo campionato europeo che si giocherà sui campi virtuali di Pro Evolution Soccer, le cui finali si terranno il prossimo luglio a Londra. La Fgc ha aderito all'iniziativa e sta cercando i migliori giocatori del Paese per la propria eNazionale attraverso una serie di tornei di qualificazione, tra cui la tappa capitolina.

## Editoriale

Una proposta di vera regolazione

# AZZARDO, È ORA DI CAMBIARE

RENATO BALDUZZI  
LEONARDO BECCHETTI  
MAURIZIO FIASCO

**C**onsegniamo queste note alla vigilia delle decisioni cruciali per la buona amministrazione dello Stato. Tale è infatti il decreto fiscale, da adottare in coordinamento con la manovra di bilancio, che regolerà tutto l'anno 2020 e condizionerà il triennio. Vorremmo suggerire un essenziale, equilibrato inquadramento della questione regolativa dei giochi d'azzardo legalizzati, che lo Stato affida in concessione a privati i quali agiscono nella duplice veste: quali imprese, portatrici di un interesse particolare e privato, rivolte al profitto e, come incaricati dalla PA, quali esattori cui lo stato riconosce un aggio. Per la loro portata, le leggi che fissano i parametri economici e finanziari del buon andamento della pubblica amministrazione non rappresentano un mero nodo "tecnico", ma soprattutto la modalità coordinata per richiamare quell'insieme di servizi, procedure e funzioni che la Repubblica predispone per la salute, per la sicurezza, per il lavoro, per l'istruzione, per la mobilità e in generale per la civile convivenza in un'ottica di ben-essere multidimensionale, che ha radici nella nostra Costituzione e trova recente riconoscimento negli Obiettivi dello

sviluppo sostenibile (OSS).

Ebbene, nei testi che sono stati depositati e fatti oggetto di emendamenti, si ritrovano solo in parte i riferimenti ai doveri essenziali di amministrazione dello Stato, da assolvere in rigorosa adesione all'interesse pubblico e ispirandosi, da un lato, ai principi di buon andamento e imparzialità di cui all'art. 97 della Costituzione e, dall'altro, al principio contenuto nel secondo comma dell'art. 41 della Costituzione, secondo cui l'iniziativa economica privata non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. Per una più chiara comprensione da parte del lettore, concentriamo l'attenzione sopra alcuni snodi determinanti per una giusta regolazione del settore. Ormai pervenuto a dimensioni inimmaginabili anche solo tre lustri fa, il comparto dei giochi per denaro è da considerarsi in una visione integrata, che comprenda, nell'ordine, l'interesse collettivo di scongiurare rischi temuti e danni attesi relativamente a beni primari quali la salute, la convivenza civile, il risparmio e l'equità fiscale; l'interesse del gettito erariale; l'interesse del profitto privato. Il primo passo per una soluzione istituzionale equilibrata e coerente comporta la chiara aderenza alla gerarchia dei valori e degli interessi che il legislatore e l'esecutivo devono rispettare.

**I**l secondo aspetto imprescindibile è l'applicazione del principio costituzionale della ripartizione delle competenze e delle potestà tra i diversi livelli dello Stato, anche in rispetto del principio di sussidiarietà presente in Costituzione. Il processo decisionale sulla collocazione e sul funzionamento delle "macchine dei giochi per denaro" deve partire dall'entità più prossima al cittadino (il Comune), avendo come riferimento istituzionale la Regione e quindi l'amministrazione dello Stato (e, al suo interno, le prefetture per promuovere la leale collaborazione a livello locale, e non l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, istituzionalmente priva di raccordi con gli enti territoriali). Poiché non vi è necessità di assicurare l'esercizio unitario di tali competenze, non vi è ragione di non assegnarle ai Comuni, ai sensi dell'art. 118 della Costituzione.

Il terzo punto è l'equa ripartizione degli oneri dei versamenti fiscali che derivano dall'universo dei cittadini contribuenti, in rispetto – anche in materia di tassazione indiretta – del principio costituzionale della progressività della imposizione. È noto in letteratura che la popolazione (e quindi i contribuenti) con minori redditi costituiscono il *core business* dell'industria dell'azzardo e, per conseguenza, la base dei cittadini che

fornisce il maggior gettito erariale, in contrasto con il principio costituzionale desumibile dall'art. 53 della Costituzione.

Il quarto punto (ma non ultimo per importanza) è l'obbligo della seria valutazione degli effetti macro-sociali e macroeconomici che sono generati dall'impiego di reddito personale nei giochi con vincita di denaro, laddove, per restare ai soli anni della grande depressione finanziaria in corso, il volume del giocato è aumentato di 122 punti percentuali passando da 47 miliardi nell'anno 2008 a 108 miliardi nell'anno intero 2018.

Il quinto punto riguarda la trasparenza e il rigore nelle procedure di attribuzione delle concessioni. Non è un aspetto di semplice "forma" e di par condicio, ma uno dei presupposti per evitare impropri condizionamenti dell'amministrazione e della sfera politica. In ogni caso e davanti a qualsiasi frangente non si deve mai ricorrere all'istituto della proroga di concessioni scadute. Piuttosto si sospenda l'erogazione di questo o quell'altro gioco per denaro. L'urgenza si è tradotta in molti anni in una modalità subdola di ricatto, che

ha impedito di strutturare la catena delle responsabilità. Si consideri a esempio il paradosso sulle normative antimafia: si applicano ai concessionari, ma non ai loro partners per l'esercizio della concessione, sicché si sono verificati casi gravissimi di società gestionarie infiltrate o riconducibili alla delinquenza organizzata. L'amministrazione finanziaria dello Stato ha l'obbligo di garantire quindi, in analogia con le norme per i pubblici appalti di opere, che tutta la filiera concreta di distribuzione sia sottoposta, a monte e a valle, a rigorose procedure di legalità.

Abbiamo condiviso questa ricognizione tra diritto, sociologia ed economia, compiendo un'integrazione intellettuale. Ad essa dovrebbe corrispondere anche l'integrazione istituzionale tra le amministrazioni competenti in tema di salute, economia, affari sociali e affari interni, nonché il coordinamento tra soggetti della Repubblica, cioè tra Stato, Regioni ed Enti Locali.

Sul punto della gerarchia dei valori di interesse pubblico, ci sembra che la sequenza debba inevitabilmente prendere le mosse dalla Salute, intesa non come "assenza di

malattia", ma "completo stato di benessere fisico, psichico e relazionale", secondo l'ormai classica definizione dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Dall'anno 2012 - per poi confluire nel Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri nel 2017 sui nuovi livelli essenziali di assistenza, i Lea - Parlamento e Governo hanno riconosciuto che i giochi d'azzardo sono correlati con la diffusione di disturbi di grande rilievo clinico, tali da comportare per il Servizio sanitario nazionale la predisposizione di un organico Protocollo terapeutico diagnostico-assistenziale.

Il dispositivo istituzionale decisionale che ne deriva è quindi lampante: si possono autorizzare solo quei giochi e quelle modalità di svolgimento che siano compatibili - nella loro distribuzione e nel loro contatto con un pubblico - con la garanzia dell'intangibilità della salute nel senso integrale che prima si citava.

Questo, in parole povere, richiede di programmare tappa dopo tappa una riduzione sensibile dell'offerta e il suo confinamento stretto in luoghi fisici e virtuali che valgano a ridurre la capacità di genera-

re dipendenza propria delle scommesse (istantanee e differite), delle lotterie (anche se immediate o ritualizzate), delle slot machine e di altre forme d'azzardo, da casinò fisico o virtuale.

Ne deriveranno minori entrate fiscali? Certamente. Ma il dato contabile sarà ampiamente compensato da un prevedibile, netto incremento dei consumi ordinari sia delle famiglie, sia di tutta una gamma di piccole imprese sul territorio. All'aumento dei consumi quotidiani corrisponderà un sensibile incremento delle entrate fiscali dello Stato: da imposte indirette e dirette e da tributi, oltre che dallo stimolo crescente all'occupazione e alle capacità produttive del Paese minate in chi cade nella plaga dell'azzardo.

Quanto all'occupazione nel settore dell'azzardo, che potrebbe registrare una contrazione, ragione vuole che si ricorra ad ammortizzatori sociali, da porre parzialmente a carico delle "big five", le grandi società concessionarie. Ma solo dopo che si è rigorosamente misurato l'impatto netto sull'impiego di forze di lavoro, giacché è da comprovare il reale livello dell'occupazione in questo bu-

siness. Per esempio, quanti sono gli addetti all'azzardo on line? Da un consumo di 32 miliardi di euro, alla fine si conteranno non più di 400-500 addetti. Esattamente come nell'economia dei Big Data, agli enormi volumi di spesa corrispondono poche centinaia di impiegati.

Concludendo. Qual è il criterio da adottare per il gioco d'azzardo legalizzato? Spetta al Ministero della Salute fissarlo, esercitando in questo una delle sue prerogative autoritative. E deve consistere nel decretare un parametro prefissato "di rischio e di nocività gioco d'azzardo per gioco d'azzardo": questione per l'appunto da devolversi al Servizio sanitario nazionale e a nessun'altra entità amministrativa, che non sia concorrente con i piani di tutela della salute quali sul territorio devono trovare il loro luogo di realizzazione.

In funzione del livello di rischio o di nocività si può poi passare a parametrare il livello di tassazione da fissare - anche qui caso per caso - con un semplice dispositivo: ad azzardo più impattante, maggiore prelievo fiscale. Attualmente accade il contrario.

**Renato Balduzzi**  
(costituzionalista)

**Leonardo Becchetti** (economista)

**Maurizio Flasco** (sociologo)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*L'intervista*

# Barca “La politica ignora una capitale fatta di tante isole Ora servono leader dal basso”

di Lorenzo d'Albergo

«Non si fa niente se non c'è una speranza». Per Fabrizio Barca, coordinatore del Forum disuguaglianze e diversità, Roma può ancora uscire dal torpore in cui pare essersi adagiata. L'ex ministro per la Coesione territoriale del governo Monti prende spunto dalle 149 differenze analizzate dallo studio di #Mapparoma e getta le basi per una possibile terapia. «I dati sul reddito di cittadinanza parlano chiaro – spiega Barca – e restituiscono la distanza tra Tor Bella Monaca e i Parioli. Ma non va tenuto in considerazione solo il confronto tra periferie e centro. Il numero di laureati, di disoccupati, di scuole e di piazze. Il dossier di Ketil Lelo, Salvatore Monni e Federico Tomassi divide la capitale in 155 aree e indica più di un settore d'intervento. Così si può rileggere Roma».

## **Non solo l'indicatore del reddito di cittadinanza quindi.**

«No, guardate le mappe dello studio. Nelle periferie oltre il Gra, quelle che Walter Tocci chiama isole, c'è un grande campo rosa. Lì si laureano più donne che uomini. Ma non lavorano. Ecco, per esempio, un punto su cui lavorare. Oppure l'incidenza delle campagne, che negano la natura di metropoli che qualcuno vorrebbe affibbiare a Roma. Viviamo in una galassia inframezzata dalla campagna. Poi ci sono le aree deindustrializzate lungo le consolari, dove nascono occupazioni e spazi attivi. Ognuna di queste intuizioni può aiutare a capire cosa fare. A ripensare e rileggere la città».

## **Chi dovrebbe lavorare su questi input. La politica?**

«Le responsabilità della classe dirigente di centrosinistra e centrodestra nei confronti della capitale sono evidenti. Sono stati commessi troppi errori».

## **Eppure i partiti, vecchi o nuovi, sono sempre lì. Lei a chi affiderebbe il tesoro di informazioni di #Mapparoma?**

«Il Pd e il Movimento 5 Stelle non ce l'hanno fatta. Quello dei 5S è stato un tentativo generoso, ma non sono riusciti a portare in Campidoglio le idee che avevano».

**E la Lega di Salvini oggi va a**

## **pescare voti nelle periferie che avevano scelto i 5S.**

«La destra non ha il problema di avere una visione della città. Aizza la rabbia e la fomenta, coprendo nel frattempo i peggiori interessi economici».

## **Restano le 155 aree di Roma, fuori e dentro il Raccordo, e i 150 indicatori che le mettono a confronto. Eliminata la politica, chi può farsi interprete del cambiamento?**

«Ogni area ha circa 19 mila abitanti. E in media 590 attivisti, cittadini con una storia. La visione romana della mobilitazione può essere una visione di quartiere. Tante storie e tante intelligenze da mettere a sistema».

**Che Roma sia divisa, che si regga su disuguaglianze e fratture, è chiaro. È l'unica grande città a**

— “ —



**EX MINISTRO**  
FABRIZIO BARCA,  
65 ANNI, FORUM  
DISUGUAGLIANZE

***I partiti hanno  
commesso troppi  
errori. La destra  
aizza solo la rabbia  
Puntare sul fermento  
dei quartieri***

— ” —

**trovarsi in questa situazione?**

«Il confronto tra periferia e centro funziona anche altrove. Prendiamo Torino, dove la distanza tra i dati sulla speranza di vita e sul successo delle operazioni al femore tra chi vive nell'area storica e chi al di fuori fa paura. Se penso a Milano, vedo il quartiere San Siro realizzato durante il fascismo. Basta una passeggiata per dire "evviva Palermo". Roma è diversa da tutte le altre. Non è una media città, ha visto le sue differenze accentuarsi negli anni. Ora sono diseguaglianze eclatanti».

**Un esempio?**

«Le periferie storiche e quelle fuori dal Grande raccordo anulare a cui le prime hanno voltato le spalle. Invece il fermento che ogni quartiere ha e può esprimere dovrebbe essere sistematizzato».

### **Da chi?**

«Data la scarsa credibilità dei partiti, questa molla può scattare anche da noi. Da #Mapparoma, per esempio, con una prova su 10 delle 155 aree. Vanno invitate a tirare fuori idee concrete sulla gestione della differenziata, sulla scuola, sui trasporti. Questo processo farebbe emergere dei leader dal basso, invece di imporne uno dall'esterno che non ha capacità di mediazione».

**Resta il Campidoglio. Tra un anno e mezzo si vota. Lei che ha studiato e conosce così a fondo la realtà dei circoli Pd sarà della corsa?**

«No. Lavoro a livello nazionale con il Forum disuguaglianze. Potrò dare una mano a questi processi di automobilizzazione per proporre uno scenario alternativo a quello che c'è stato fino a questo momento. Il tema non è il consenso, ma la conoscenza».

### **Che vuol dire?**

«Penso alla lotta per la casa. Ci sono 60.000 richiedenti, 4.000 assegnatari l'anno, migliaia di case vuote e tante occupazioni».

**Questioni che si affrontano con i tecnici di Comune e Municipi.**

«Le ex circoscrizioni, per come sono pensate, non riescono a garantire il rapporto tra cittadini e istituzioni. Sarà sempre più importante il ruolo dei quartieri, dei comitati, dei programmi comunitari. Non è utopia. Va solo trovata la quadra».



# SEMPLICEMENTE RUNNING

SEMPLICEMENTE RUNNING

2

## Domenica in 3000 alla Maratona di Reggio Emilia in attesa del Campionato Italiano 2020

Domenica 8 Dicembre al via della 24<sup>a</sup> Maratona di Reggio Emilia tanti top runner .

SULLO STESSO ARGOMENTO

- [Maratona di Reggio Emilia](#)
- [Top Runner](#)
- [charity](#)

Cesare Monetti

giovedì 5 dicembre 2019 12:51

Iscrizioni aperte fino al 7 dicembre per la 24<sup>a</sup> Maratona di Reggio Emilia di domenica 8 dicembre. Partenza alle 9 per la distanza regina e alle 10 per la "Run For Charity Coop Alleanza 3.0", la non competitiva di 4,2 km aperta a tutti, con ricavato a scopo benefico. alla quale parteciperanno in 1.000 circa. Sulla distanza regina boom di iscrizioni, oltre 3.000 con un incremento di almeno 400 iscritti, una crescita importante per una maratona tradizionale e che sarà valida per il campionato regionale Uisp di specialità. Per il prossimo anno, invece, sarà sede del campionato italiano, Assoluto e Master.

Tanti nomi al via, tra gli uomini, a cui farà da lepre Daniele D'Onofrio, Jean Baptiste Simukeka, Francesco Bona, Ahmed Nasef, Tariq Bamaarouf, Julius Rono Kipngetich, Youness Zitouni, Mohamed Moro, Ousman Jaiteh, Youssef Sbaai, Luigi Del

**Buono, Marco Ferrari, Davide Scarabelli, Marco Menegardi, Francois Marzetta, Roberto Rondoni, Marco Boffo, Andrea Soffientini, Matteo Vecchia, Youssef Aich e Smail Charfaoui.**

Tra le donne, a cui farà da lepre Luca De

**Francesco, Teresa Montrone, Nikolina Sustic, Marija Vrajic, Fruzsina Bakonyi, Vira Ovcharuk, Silvia Tamburi, Federica Moroni, Federica Proietti, Denise Tappatà, Monica Carlin, Luisa Gelmi, Francesca Bravi, Katia De Angelis, Elisabetta Albertini, Manuela Marcolini e Jane Bethany Thompson.**

# Le strade della 24esima edizione della Maratona di Reggio Emilia

05 Dicembre 2019

Come ormai noto la 24esima edizione della Maratona di Reggio Emilia-Città del Tricolore (lo start alle ore 9 di domenica 8 dicembre) presenterà un'importante novità di percorso, ovvero l'inversione di marcia nelle primissime battute di gara. Non più partenza in direzione Piazza Gioberti, ma in senso opposto, verso Piazza Roversi. Di conseguenza nuovo anche il passaggio iniziale in centro. Invariati invece la linea di arrivo/partenza (Corso Garibaldi), tutto il resto del tracciato e il giro di boa a Montecavolo.

Questo il nuovo tratto iniziale: Corso Garibaldi (partenza)-Piazzale Roversi-Via Ariosto-Viale Montegrappa-Via Roggi-Via Emilia San Pietro-Via Roma-Via Bellaria-Via Nobili-Piazza Martiri VII Luglio-Via Crispi-Piazza Del Monte-Via Emilia Santo Stefano-Piazza Duca d'Aosta-Viale Timavo (circonvallazione)-Via Magenta-Via Zanichelli-Via Francia-Via Unione Sovietica. Da qui in avanti "solito" percorso, fino al ritorno sulla linea d'arrivo in Corso Garibaldi.

## **Questi invece i passaggi, chilometro per chilometro.**

Km. 0 Corso Giuseppe Garibaldi – Km. 1 Viale Montegrappa – Km. 2 Via Emilia San Pietro – Km. 3 Via Crispi – Km. 4 Viale Timavo – Km. 5 Via Dante Zanichelli – Km. 6 Viale Unione Sovietica – Km. 7 Via Sormani Moretti – Km. 8 Via Fratelli Rosselli – Km. 9 Parco Villa Levi – Km. 10 Via Olivero Ruozzi – Km. 11 Via San Rigo – Km. 12 Via Orlando Strozzi – Km. 13 Via Orlando Strozzi – Km. 14 Via Orlando Strozzi – Km. 15 Via Montegrappa (Montecavolo) – Km. 16 Via Montegrappa (Montecavolo) – Km. 17 Via Montegrappa (Montecavolo) – Km. 18 Via Fratelli Cervi (Montecavolo) – Km. 19 Provinciale 23 (Montecavolo) – Km. 20 Via Piave (Montecavolo) – Km. 21,1 Via Piave – Km. 22 Via Dante Freddi – Km. 23 Via Dante Freddi – Km. 24 Via Dante Freddi – Km. 25 Via Adelmo Tirabassi – Km. 26 Via Walter Giovanardi – Km. 27 Via Walter Giovanardi – Km. 28 Via della Polita – Km. 29 Via Orlando Strozzi – Km. 30 Via Livio Francia – Km. 31 Via Oscar Zanichelli – Km. 32 Via Gino Gambini – Km. 33 Via Ghiarda – Km. 34 Via San Rigo – Km. 35 Via Fratelli Rosselli – Km. 36 Via Guittone d'Arezzo – Km. 37 Via Martiri della Bettola – Km. 38 Parco Lungo Crostolo – Km. 39 Parco Lungo Crostolo – Km. 40 Parco Lungo Crostolo – Km. 41 Viale Umberto I – Km. 42,195 Corso Giuseppe Garibaldi.

Tracciati e altimetria al seguente link:

<https://www.maratonadireggioemilia.it/maratona/percorso-2/>

**Cambia il pacemaker della gara maschile**

Turn over di pacemaker nella gara maschile: Vasyi Matviychuk prende il posto di Daniele D'Onofrio. L'atleta ucraino della Gabbi Bologna, già campione europeo Junior di cross e 10000 mt nonché 27esimo classificato alla maratona olimpica di Pechino, avrà il compito di "tirare" il gruppo di testa fino a metà percorso, con un crono previsto di 1h07'30.

### **Iscrizioni last minute**

Per le iscrizioni alla maratona ci sarà la possibilità di iscriversi direttamente al centro maratona-Palabigi, sabato 7 dicembre (70 euro), salvo esaurimento pettorali.

### **Coop Run 4 Charity Alleanza 3.0**

Per il settimo anno consecutivo, la Maratona di Reggio Emilia-Città del Tricolore sarà accompagnata dalla "Run 4 Charity Coop Alleanza 3.0", non competitiva di 4,2 km aperta a tutti, con ricavato a scopo benefico. L'appuntamento è per le ore 10 sempre di domenica 8 dicembre, con partenza a arrivo sulla linea dello start della maratona.

### **Costo dell'iscrizione 5 euro, con borraccia di alluminio griffata Coop in omaggio.**

Iscrizioni presso Decathlon di Via Piemonte (per ogni iscrizione Decathlon verserà un euro aggiuntivo al fondo raccolta), Uisp Reggio Emilia, sedi delle 8 onlus partecipanti (Casina dei Bimbi, LILT, Associazione Diabetici, Emergency, Gast, Apro, Admo e Aima) e centro maratona-PalaBigi di via Guasco, in quest'ultimo caso solo sabato 7 e domenica 8 dicembre.

### **Centro Maratona**

Come da tradizione sarà il PalaBigi di Via Guasco ad ospitare il centro maratona-expò. Orari di apertura: sabato 7 dicembre ore 10-20, domenica 8 dicembre apertura alle ore 7.

### **La due giorni della Maratona di Reggio Emilia: il programma**

Sabato 7 dicembre: ore 10 apertura centro maratona e inizio distribuzione pettorali, ore 14.30 presentazione del libro "Cammino e penso, la corsa tra passato e futuro" di Ermes Luppi a cura di Giorgio Bettelli, ore 15 workshop sui benefici della corsa a cura della dottoressa Iliaria Fiorillo, ore 16.15 presentazione della Run For Charity Coop Alleanza 3.0, ore 17 presentazione percorso, ore 18 presentazione top runner, ore 20 chiusura centro maratona.

Domenica 8 dicembre: ore 7 apertura centro maratona, ore 8.30 termine distribuzione pettorali. Corso Garibaldi: ore 8.55 partenza gara disabili, ore 9 partenza maratona, ore 10 partenza Run For Charity Coop Alleanza 3.0, ore 11 inizio arrivi maratona, ore 11.30 inizio premiazioni, ore 15 termine manifestazione.

### **Campionato regionale Uisp**

La Maratona di Reggio Emilia-Città del Tricolore 2019 sarà valida per il campionato regionale Uisp di specialità. Info e dettagli sul sito internet [www.maratonadireggioemilia.it](http://www.maratonadireggioemilia.it), nella sezione dedicata.

Maratona di Reggio Emilia-Città del Tricolore presente anche su WhatsApp con un numero dedicato (334-5455222), a disposizione per info sulla manifestazione.

# Si è appena conclusa Corricelle 2019 tra podismo e atletica

9 Dicembre 2019



*Si è appena conclusa Corricelle 2019 tra podismo e atletica*

## Corricelle 2019. Risultati agonistici ufficiali e resoconto

Dopo un mese di inferno meteorologico, una corsa podistica si è riuscita a svolgere regolarmente. Molto probabilmente, complice la sete agonistica maturata nel mondo dell'atletica e del podismo locale unite alla sana voglia di divertirsi hanno permesso che la VI edizione della CorriCelle raggiungesse il suo record di partecipanti, con ben oltre 350 presenze tra tutte le competizioni.

 Chiudi

suo aiuto come volontaria per l'allestimento del percorso il giorno precedente nella quale ha avuto modo di visionare meglio il percorso (si scherza ovviamente, ma grazie Laure!). Terzo posto ottenuto in volata da Giorgia Testa del Team Casa della Salute su Benedetta Balostro dei Maratoneti Genovesi entrambe accreditate con il tempo di 25'11". Da segnalare l'ottima prova di Aurora Bado che, dopo essersi aggiudicata con ampio margine la gara dei 4 km riservata alle Allieve, ha portato a termine anche la prova sui 6 km. Per lei in questa occasione una vittoria "virtuale" in quanto il regolamento dell'evento non consentiva una doppia premiazione, vincolando peraltro a privilegiare la classifica di categoria.

Purtroppo costretta al ritiro la giovane Francesca Ferri (Cus Pavia) causa un lieve (speriamo!) infortunio al tendine.

In campo maschile, vittoria a sorpresa di Saverio Bavosio (19'37") portacolori della Brancaleone Asti, il quale con una tattica di gara ineccepibile si è imposto sui giovani mezzofondisti dell'Atletica Arcobaleno, Andrea "Dimo" Di Molfetta (20'22") e Samir Benaddi (20'44").

Purtroppo costretto alla partecipazione "fuori classifica" (causa un ritardato aggiornamento documentale) il forte runner Andrea Torre (Trionfo Ligure): lo attendiamo tra i protagonisti della prossima edizione!!!

Nelle gare giovanili competitive, premiate/i con il Trofeo Gian Mario Delucis vittoria per categoria allieve della campionessa italiana Aurora Bado (Atletica Arcobaleno. Secondo e terzo posto rispettivamente per Aurora Tagliafico (CFFS Cogoletto) e Baldini Giulia (Atletica Ceriale). Podio Allievi composto con al primo con Ludovico Vaccari (Universale Don Bosco), al secondo giro

© Chiudi

Podio categoria cadette con vittoria di Serena Benazzo (Atletica Alessandria), seconda Arianna Tagliafico (CFFS Cogoletto) e terza Carola Viglietti (Atletica Cairo).

Per i cadetti vittoria del "missile" Abdi Bambi (Universale Don Bosco), il quale per il primo ed unico giro ha messo quasi in difficoltà pure l'apripista in bici. Secondo posto per Davide Boeri (Atletica Ceriale), a completare il podio Gabriele Cardaci (Atletica Gillardo).

Per quanto riguarda le gari giovanili scolastiche non possiamo che ringraziare a nome dell'organizzazione tutte le società sportive locali, i/le bambini/e ragazzi/e e le loro famiglie, gli istruttori del settore giovanile del CACL (sigla che sta per Centro Atletica Celle Ligure, of course!), che hanno permesso un'autentica invasione di baby runners per le vie del centro storico di Celle Ligure.

Di seguito tutti i vincitori per categoria: ragazze Asia Zucchini (Atletica Cairo), ragazzi Ismaele Bertola (Atletica Cairo), Esordienti A Melgrati Giulia e Jacopo Barlocco (entrambi Atletica Gillardo), Esordienti B Chiara Stefanoni e Sebastiano Citterio (entrambi Atletica Cairo), Esordienti C Parodi Martina (CFFS Cogoletto) e Samuele Codino (Atletica Varazze). Da segnalare anche una simpaticissima pre-gara non ufficiale, curata dagli istruttori del CACL, con i "baby atletica" di appena 5 anni.

Buona partecipazione anche per la camminata panoramica curata da Alberto Ferrando e la gara non competitiva svoltasi prima della competitiva dove si sono imposti rispettivamente in campo femminile Cerasuolo Elisa e in campo maschile il ritorno Andrea Tino, vecchia gloria dell'Arcobaleno.

L'organizzazione tecnica, coordinata dal Centro Atletica Celle Ligure con il supporto dell'Atletica Arcobaleno Savona, è stata supportata dal Comune di Celle Ligure che ha concesso il proprio patrocinio e contribuito economicamente alla realizzazione dell'evento.

Importante la presenza del Comando di Polizia Locale del Comune di Celle Ligure e della Associazione Protezione Civile Tonino Mordegli di Celle Ligure, oltre che dei volontari della P.A. Croce Rosa cellese, di Avis Celle Ligure, Sporting Club Celle Pesca Sportiva, Comitato Pro Pecorile ed ASD Celle Varazze Volley.

Un "pool" di realtà associative e persone che da 6 anni rendono possibile la gestione di questo evento, valido in questo 2019 anche come tappa conclusiva del "Grand Prix Liguria Fidal 2019" di corsa su strada.

Positivo anche l'apporto degli enti di promozione sportiva UISP e CSI.

Ringraziamento opportuno anche per i main sponsor Karhu, Noberasco, Riviera Sport, Agenzia Basso, Il Corallo, Moda Sport, Il Gelso Nero.

Appuntamento all'8 dicembre 2020 per una settima edizione della "Corricelle" che, ci auguriamo, offrirà ulteriore occasione di sano divertimento, di incontro e di crescita per tutti!!!

## TI PROTREBBERO INTERESSARE

 Smartfeed |▶



**Il massimo comfort a casa tua.**  
Ariston

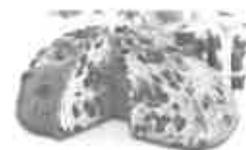


**Con Unibox paghi l'RC Auto in base a quanto guidi**  
UnipolSai Assicurazioni

 Chiudi

**PAHARELLO**  
Pasticciotti di qualità dal 1885

*An buon Natale dal 1885*



## Sabato 7 dicembre la "Corricelle" a Celle Ligure

Di **Marco Callai** - 5 Dicembre 2019



Con il patrocinio del Comune di Celle Ligure  
Il Centro Atletica Celle Ligure, in collaborazione con Atletica Arcobaleno Savona organizza a Celle Ligure (SV)

**CORRICELLE 2019**

**7 SABATO DICEMBRE**

**h 9:30 RITROVO**  
**h 10:30 INIZIO GARE GIOVANELI**  
**MOLO LUNGOMARE CROCETTA**  
**CELLE LIGURE (SV)**

Manifestazione Regionale Fidal di COESA SU STRADA valida per campionati UISP, CSI e come ultima prova del circuito FIDAL Grand Prix Liguria 2019

**h 11:10 Gara NON COMPETITIVA di 4 Km**  
**h 12:00 Gara COMPETITIVA di 6 km**



## ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



Giunta alla sua 6° edizione, torna in scena nel Centro Storico e sulla passeggiata a mare di Celle Ligure la "**CORRICELLE**", manifestazione podistica promossa dal Centro Atletica Celle Ligure e dall'Atletica Arcobaleno Savona con in patrocinio ed il fondamentale supporto del Comune di Celle Ligure.

A 48 ore dall'evento già molto numerose le adesioni confermate. Particolarmente gettonate le gare giovanili, fondamentale prologo promozionale.

Come da tradizione alle gare podistiche vere e proprie in cui l'agonismo non mancherà (a partire dalle categorie giovanili, che si confronteranno su percorsi con distanze progressive in relazione all'età, per giungere sino alla "competitiva" che prevede il percorso ormai classico di 6 km ottenuto da un triplice giro su anello da 2 km) si affiancano anche una gara non competitiva che verrà disputata su percorso ridotto a 4 km ed una escursione panoramica di poco più di 7 km che visiterà l'immediato entroterra cellese.

Il programma della manifestazione di Sabato 7 Dicembre è sicuramente impegnativo.

Ritrovo dalle ore 9 in prossimità del molo/pennello su Lungomare Crocetta: il tempo per aggiornare gli elenchi dei presenti e... via con le gare giovanili! Alle 10.30 partirà anche la Camminata panoramica. Alle 11.10 sarà la volta della gara Non Competitiva, mentre la partenza della gara "top", competitiva Fidal, è prevista alle ore 12.

Sono attesi al via alcuni tra i più quotati corridori liguri, anche in virtù dei positivi riscontri e delle qualificate adesioni in occasione delle precedenti edizioni, oltre che dal confermato inserimento dell'evento all'interno del Grand Prix Liguria dedicato alla corsa su strada (ultimo appuntamento per la stagione 2019).

La manifestazione è aperta anche ai tesserati/e per gli enti di promozione UISP e CSI ed inserita nei rispettivi calendari podistici invernali.

A tutti i partecipanti verrà omaggiata una sacca celebrativa dell'evento con "pacco gara" ed attraverso appositi buoni sconto ognuno potrà quindi usufruire di bevande e pasti a prezzo convenzionato presso le strutture di Celle Ligure aderenti all'iniziativa.

Seguici su     - Iscriviti alla Newsletter

### **Marco Callai**

Nato a Genova il 7 febbraio 1984, inizia a scrivere all'età di 17 anni. E' coordinatore del portale LiguriaSport.com, autore dell'Annuario Ligure dello Sport e tra gli organizzatori del progetto Stelle nello Sport per la valorizzazione dello sport in Liguria. Collabora con RTL 102.5 ed Il Messaggero. E' autore della trasmissione "Stelle nello Sport" su PrimocanaleSport. Dal 2009 al 2012 è responsabile del settore Comunicazione della Federazione Italiana Canottaggio. Dal maggio 2013, lancia il portale CanottaggioMania.com. Dal 2009 a oggi è presidente ligure della FICSF. Dal 2009 a oggi è membro del



## “WAWES”, iniziato ieri il progetto UISP di Viterbo

6 Dicembre 2019 | Scenari | Biancherini | [uisp](#), [viterbo](#), [wawes](#)

Ha avuto inizio ieri il terzo meeting internazionale del Progetto “WAWES – Water Activities Valorizing European Socialization”, finanziato dal programma Erasmus + Sport della Commissione Europea al comitato territoriale UISP (Unione Italiana Sport Per tutti) di Viterbo. All’evento, che si terrà a Viterbo fino al 9 dicembre, parteciperanno diverse associazioni sportive europee quali “I Hara Tou Paidiou” (Grecia), Municipalità di Panevezys (Lituania), “Basiliko Athlitiko Morfotiko Orthodoxo Somateio Bamos” (Cipro) e “Biedriba Gribu But” (Lettonia).

WAVES prevede un totale di sette eventi diluiti in 24 mesi a partire da maggio 2019: quattro staff meeting e tre eventi internazionali per atleti e allenatori.

Questo che si terrà a Viterbo corrisponde al secondo staff meeting delle associazioni partecipanti per discutere dell’organizzazione del Progetto stesso e delle modalità di disseminazione. Il Primo staff meeting si è tenuto a Jurmala (Lettonia) lo scorso maggio, mentre il primo scambio internazionale tra atleti è stato ospitato a Deryneia (Cipro) lo scorso ottobre.

L’obiettivo del Progetto è quello di stimolare la partecipazione ad attività sportive, dando particolare rilievo al concetto di inclusione sociale e di pari opportunità e rendendo i partecipanti consapevoli degli effetti benefici dell’attività fisica. Un altro aspetto su cui WAVES si focalizza è quello della preservazione degli ambienti naturali, quali laghi, fiumi e mari attraverso la pratica di sport acquatici e da spiaggia come beach volley, beach soccer, kayaking, rowing, rafting, nuoto, kitesurf, dodgeball, beach tennis, sailing e yoga. Questo tipo di attività fisiche salutari mirano ad avere un forte impatto sul futuro oltre che sul presente. Il target del Progetto è costituito da atleti, allenatori, amatori, dirigenti sportivi, fisioterapisti e nutrizionisti in un range di età compreso tra i 18 e i 45 anni. Importante sarà anche l’ampia partecipazione di volontari, con lo scopo di promuovere, appunto, attività di volontariato in ambito sportivo e di consentire il libero accesso di tutti alla pratica sportiva. Fra le azioni previste in questo secondo incontro tra gli staff, vi sarà anche il proseguimento della campagna transnazionale, già iniziata nel primo incontro, sulla promozione dei benefici delle attività sportive, specialmente quelle acquatiche e da spiaggia.

“La realizzazione di questo secondo evento a Viterbo rappresenta per la nostra associazione una soddisfazione incredibile ed il raggiungimento di un grande obiettivo. Applicare lo sport a livello europeo e coinvolgere un bel numero di volontari, è sempre stata per noi un’aspirazione. Spero che i nostri ospiti possano vivere al meglio questa esperienza e che possa essere questo l’inizio di una forte e fruttuosa collaborazione. L’obiettivo che l’UISP si propone di raggiungere si coniuga perfettamente con quello del programma Erasmus Sport + e tale obiettivo è rappresentato dalla promozione dello sport non solo come attività fisica, ma come forma di crescita, fonte di integrazione e solidarietà. In particolare, grazie a WAVES potremo sfruttare l’opportunità di avere un confronto con altre realtà internazionali che porteranno senz’altro grandi vantaggi.” queste le parole del Dott. Luca Bisti, presidente dell’UISP di Viterbo.

La sig.ra Maria Kyriakou, presidente dell'associazione "Basiliko Athlitiko Morfotiko Orthodoxo Somateio Bamos" ha invece dichiarato: "È giusto che sia garantita la partecipazione di tutti e che si diffonda l'idea di sport come mezzo che unisce persone e culture differenti. Mi auguro che, al termine di questo Progetto, sia ben salda nelle menti di tutti i partecipanti l'idea di uno sport per tutti e di tutti, e che questo possa fungere da promotore di iniziative simili che portino alla condivisione e alla coesione sociale attraverso la pratica sportiva."

Nella giornata di sabato 7 dicembre inoltre, a partire dalle ore 10.00, presso la Sala Conferenze delle Terme dei Papi verrà realizzata la conferenza finale del progetto FITS – Fostering Integration Through Sport l'altro progetto europeo finanziato dalla Commissione Europea alla UISP Comitato territoriale di Viterbo nell'ambito delle azioni di inclusione attraverso lo sport di atleti stranieri (rifugiati ed immigrati). Un ottimo momento di confronto e diffusione dei risultati tra due diversi progetti in ambito sportivo in cui la UISP di Viterbo è capofila ed assoluto protagonista.

Il management di ambedue i progetti WAVES e FITS e dei connessi eventi europei è curato dall'Agenzia ACe20 di Orte.



## Quanto vale la tua casa vacanze?



Numero 1 in Europa nella gestione di case vacanza

SCOPRI

LOCALITÀ  
RIELLO  
PROPRITÀ  
DANUBIO

# TusciaWeb

Citizen Journal

Ultimo aggiornamento: 6 dicembre 2019 alle 14:09

LOCALITÀ  
RIELLO  
PROPRITÀ  
DANUBIO

Home | Cronaca | Politica | Economia | Agricoltura | Salute | Cultura | Spettacolo | Sport | Opinione | TusciawebTV | Gallery | Archivio | Chi Siamo

Viterbo Provincia Lazio Italia/Mondo Facebook Tusciaweb-tube Twitter Telegram TusciawebOld

Cerca

60% Off



Tusciaweb > Blocco Sport > Sport > Viterbo

Condividi:



**Sport** - All'evento, che si terrà a Viterbo fino al 9 dicembre, parteciperanno diverse associazioni sportive europee

## Uisp, partito il terzo meeting internazionale del progetto "Waves"



FATIMA A RICANCEN PUO INTI

SC DI



Condividi la notizia:

Condividi 3



### Spettacolari Padel a Roma

Magnifici campi panoramici di Padel a Ror Eur. Prenota ora ed avrai acqua in omaggio

Scopri di più



Sport - Il progetto "Waves"

**Viterbo** - Ha avuto inizio ieri il terzo meeting internazionale del progetto "Waves - water activities valorizing european socialization", finanziato dal programma Erasmus + sport della commissione europea al comitato territoriale Uisp (unione italiana sport per tutti) di Viterbo.

All'evento, che si terrà a Viterbo fino al 9 dicembre, parteciperanno diverse associazioni sportive europee quali "I hara tuo paldiou" (Grecia), municipalità di Panevezys (Lituania), "Basillko athlitiko morfotiko orthodoxo somatelo bamos" (Cipro) e "Biedriba gribu but" (Lettonia).

Waves prevede un totale di sette eventi diluiti in 24 mesi a partire da maggio 2019:

quattro staff meeting e tre eventi internazionali per atleti e allenatori.

Questo che si terrà a Viterbo corrisponde al secondo staff meeting delle associazioni partecipanti per discutere dell'organizzazione del Progetto stesso e delle modalità di disseminazione. Il primo staff meeting si è tenuto a Jurmala

### Articoli recenti

Uisp, partito il terzo meeting internazionale del progetto "Waves"  
Investimenti sulla sicurezza della scuola, in arrivo due finanziamenti ministeriali  
"Nelle insieme", tra Montalto di Castro e Pesca Romana una giornata di eventi  
Sgarbi: "È rivoltino che fatto chi ha tentato Casini e tradito me"  
"Far ripartire il piano strategico di sviluppo del settore turistico e sostenere il turismo esportatore"

^ (Lettonia) lo scorso maggio, mentre il primo scambio internazionale tra atleti è stato ospitato a Deryneia (Cipro) lo scorso ottobre.

L'obiettivo del progetto è quello di stimolare la partecipazione ad attività sportive, dando particolare rilievo al concetto di inclusione sociale e di pari opportunità e rendendo i partecipanti consapevoli degli effetti benefici dell'attività fisica.

Un altro aspetto su cui Waves si focalizza è quello della preservazione degli ambienti naturali, quali laghi, fiumi e mari attraverso la pratica di sport acquatici e da spiaggia come beach volley, beach soccer, kayaking, rowing, rafting, nuoto, kitesurf, dodgeball, beach tennis, sailing e yoga. Questo tipo di attività fisiche salutari mirano ad avere un forte impatto sul futuro oltre che sul presente. Il target del Progetto è costituito da atleti, allenatori, amatori, dirigenti sportivi, fisioterapisti e nutrizionisti in un range di età compreso tra i 18 e i 45 anni. Importante sarà anche l'ampia partecipazione di volontari, con lo scopo di promuovere, appunto, attività di volontariato in ambito sportivo e di consentire il libero accesso di tutti alla pratica sportiva. Fra le azioni previste in questo secondo Incontro tra gli staff, vi sarà anche il proseguimento della campagna transnazionale, già iniziata nel primo incontro, sulla promozione dei benefici delle attività sportive, specialmente quelle acquatiche e da spiaggia.

"La realizzazione di questo secondo evento a Viterbo rappresenta per la nostra associazione una soddisfazione incredibile e il raggiungimento di un grande obiettivo. Applicare lo sport a livello europeo e coinvolgere un bel numero di volontari, è sempre stata per noi un'aspirazione. Spero che i nostri ospiti possano vivere al meglio questa esperienza e che possa essere questo l'inizio di una forte e fruttuosa collaborazione. L'obiettivo che l'Uisp si propone di raggiungere si coniuga perfettamente con quello del programma Erasmus sport + e tale obiettivo è rappresentato dalla promozione dello sport non solo come attività fisica, ma come forma di crescita, fonte di integrazione e solidarietà. In particolare, grazie a Waves potremo sfruttare l'opportunità di avere un confronto con altre realtà internazionali che porteranno senz'altro grandi vantaggi". Queste le parole di Luca Bisti, presidente dell'Uisp di Viterbo.

aria Kyriakou, presidente dell'associazione "Basilliko athlitiko morfotiko orthodoxo somatelo bamos" ha invece dichiarato: "E' giusto che sia garantita la partecipazione di tutti e che si diffonda l'idea di sport come mezzo che unisce persone e culture differenti. Mi auguro che, al termine di questo progetto, sia ben salda nelle menti di tutti i partecipanti l'idea di uno sport per tutti e di tutti, e che questo possa fungere da promotore di iniziative simili che portino alla condivisione e alla coesione sociale attraverso la pratica sportiva".

Nella giornata di sabato 7 dicembre inoltre, a partire dalle 10, nella sala conferenze delle Terme dei papi verrà realizzata la conferenza finale del progetto Fits - fostering integration through sport l'altro progetto europeo finanziato dalla commissione europea alla Uisp comitato territoriale di Viterbo nell'ambito delle azioni di inclusione attraverso lo sport di atleti stranieri (rifugiati ed immigrati).

Un ottimo momento di confronto e diffusione dei risultati tra due diversi progetti in ambito sportivo in cui la Uisp di Viterbo è capofila e assoluto protagonista.

Il management di ambedue i progetti Waves e Fits e dei connessi eventi europei è curato dall'agenzia ACE20 di Orte.

Condividi la notizia:

Condividi 3 Tweet [Social media icons]

6 dicembre, 2019

## Il Quiz per eventi aziendali

Intrattieni gli invitati

Consente di far partecipare da 2 a più di 300 tra singoli concorrenti o team.

drwhybusiness.com

APRI

60% Off



LA DEFENSOR

La Defensor strappa il Pordenone

Ancora sconfitta per le ragazze della Vbc Viterbo

Rams Viterbo, partono bene i campionati giovanili

Medaglie e soddisfazioni per i ragazzi della piscina di Viterbo

Tusciarugby, la stagione dell'under 12 parte con il piede giusto



È ORA DI UN MAGICO NATALE

È ORA DI UN MAGICO NATALE

## Piano Industria 4.0

Contributi a fondo per agevolare le imprese Piano I



IL DECLINO DEI SISTEMI

SC DI